

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 49 (341)

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1957

CONFERMATE LE PRETESE U.S.A. SUL TERRITORIO ITALIANO

Il Parlamento tenuto all'oscuro degli impegni militari dell'on. Pella

Il Dipartimento di Stato esige la restituzione degli "aiuti", dati ai paesi atlantici. Già respinto il "piano Pella", per il Medio Oriente? - Domani Consiglio dei ministri

Il governo americano — secondo le proposte ufficiali avanzate dal rappresentante statunitense in seno alla NATO, Randolph Burgess — chiederà al capo di governo, che si riuniranno il 16 a Parigi, di creare in Europa: basi di lancio per i missili balistici americani; arsenali nucleari sotto controllo americano; un pool scientifico euro-americano; un nuovo assetto della produzione bellica. Il governo americano inoltre si propone di ottenere dagli stessi Paesi la restituzione delle somme che furono a suo tempo devolute sotto la nota formula degli « aiuti dall'America » (piano Marshall). Su entrambi i problemi, Palazzo Chigi ha mantenuto il più assoluto silenzio: non ne ha

informato il Parlamento e soltanto domani, come pare, l'onorevole Pella terrà un rapporto al consiglio dei ministri. Anche e oltremodo avvertiti sono state le dichiarazioni che il nostro ministro degli Esteri ha reso ieri pomeriggio al relatore di un'agenzia che era andata a rilevarlo all'aeroporto di Ciampino. Nel rientrare di ritorno da Washington, Pella ha tenuto pressoché in silenzio la piena conoscenza fra il pensiero italiano e il pensiero americano a riguardo alle questioni dell'alleanza atlantica: alla solita domanda prefabbricata di un giornalista ha voluto opporre una ammettibile « ovvia » sulla stipulazione di nuovi impegni militari.

Ponti diplomatiche e giornali (borghesi) di Washington, Parigi, Londra e Bonn hanno tuttavia confermato proprio su questa ore prima che Pella dovesse correre e smentite sulla posta di Ciampino che il piano americano per la conferenza atlantica del 16 prevede il potenziamento dell'alleanza unica nel settore militare. Donna, in particolare, si fa eco che il ministro italiano si è ben guardato nei suoi colloqui con Foster Dulles di appoggiare la richiesta avanzata pochi giorni innanzi da Von Brentano per un rilancio della NATO in campo politico e in campo economico. Von Brentano e Pella decisero di sostenere di comune « accordi

richiesta durante i colloqui romani svoltisi in occasione della visita del presidente Henschel. Di fronte alla conferma e alla insistenza di notizie di tanta gravità — Montecitorio non si esclude — la possibilità che gruppi politici oltre quello comunista avrebbero nelle prossime ore compiuto nuovi passi per ottenere dal governo precise comunicazioni al riguardo. L'interpellanza dei deputati Ingrassia e Pajetta, chiede come è noto quale sia la posizione che il governo italiano assumerà alla conferenza parigina di fronte alla pretesa americana di installare anche nel nostro Paese basi per missili e per armi termiche nucleari.

Altra motivo di fondato allarme è costituito dal fatto che l'Italia come altri Paesi beneficiari dovrebbe restituire gli « aiuti americani ». Si tratta di una somma globale di 625 miliardi di lire. Per attuare il contrappeso che una simile richiesta americana mancherebbe di produrre nell'opinione pubblica, il ministro Pella ha a questo punto ideato un « piano » economico-politico. Secondo tale piano le somme restituite dovrebbero essere rimborsate in un fondo comune amministrato dai Paesi attualmente aderenti all'OECE dal quale attingere per finanziare iniziative dirette a « sollevare e ricomporre i Paesi depressi del Medio Oriente e posti sotto la diretta minaccia dell'Unione sovietica » come « primo » i corrispondenti da Washington dei grandi giornali borghesi italiani. Gli stessi corrispondenti precisano che i Paesi beneficiari dovrebbero « concentrare alla formazione del fondo anche con propri mezzi » aggiungendo a questo fine immettendo pari al 20 per cento delle somme rimborsate.

La proposta di Pella avanzata all'insaputa degli altri Paesi interessati, oltre che del Parlamento italiano non ha mancato — come al solito — di provocare la generale irreddezza. Secondo il Messaggero, i funzionari del Dipartimento di Stato hanno accolto con perplessità « l'idea che gli Stati Uniti non desiderano legare la loro politica mediterranea a quella di altri Paesi europei ». A Washington, in realtà, si è fatto osservare che le somme erogate dai Paesi occidentali sotto l'etichetta dell'ERP debbano essere ora restituite ai capitalisti americani e non a fantomatici fondi romani. In secondo luogo il Dipartimento di Stato non intende che la « dottrina Eisenhower » per il Medio Oriente possa essere più o meno distrutta da iniziative collettive e nello stesso tempo disprezzate. In terzo luogo è stato fatto presente che la difficoltà della politica orientale nei confronti dei Paesi arabi non consiste nel reperimento di una quantità più o meno rilevante di miliardi: ma nel definire il modo come questi miliardi debbano essere « spartiti » fra i vari Paesi che si contano ora beneficiari. A differenza dell'ERP, insomma gli Stati Uniti intendono sapere con certezza a quali « scopi » verrebbero spesi i loro « aiuti » e fra tali « scopi » non vanno certo compresi quelli della costruzione di industrie di centrali elettriche di dighe. Lo stesso Dipartimento di Stato si rende pertanto perfettamente conto che il « piano Pella » riceverebbe nel Medio Oriente le identiche « accoglienze » che hanno già incontrato le varie e multiformi dottrine imperialistiche degli ultimi anni. Gli sviluppi della « situazione » prevedono una fitta serie di con-

sultazioni. Per stamane è fissato un incontro Pella-Zoli e, per la serata non se ne esclude uno Pella-Gronchi. Il consiglio dei ministri di domani dovrebbe inoltre varare qualche ordine di governo che sarà l'ultimo elemento del governo sia di fronte ai problemi che verranno posti a Parigi sia di fronte alle richieste di spiegazioni da parte del Parlamento.

Oggi la relazione di Togliatti al C.C.

Stamane alle 10 inizia la sessione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del P.C.I. Com'è noto, essa si aprirà con la relazione del compagno Togliatti sul primo punto all'ordine del giorno: « Le celebrazioni del 10 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre » e i risultati delle contropartite comuniste e operaie ». Sul secondo punto che riguarda la preparazione del programma dei comunisti per le prossime elezioni politiche, il compagno Togliatti presenterà la relazione del compagno Giannetto Pajetta.



LA DOMENICA SPORTIVA La ripresa del campionato dopo la partita di Belfast è stata caratterizzata dalla clamorosa e sorprendente vittoria di Bologna a Napoli, mentre la Juventus ha riespresso a vincere e la Fiorentina e la Roma hanno colto due preziosi pareggi a Ferrara e San Siro. Ha deluso invece la Lazio costretta a dividere la posta con il Torino in una partita brutta e nulla. Nella foto: L'OLIMPIA in posizione arretrata ostacola l'ex giallorosso GALLI durante la partita Milan-Roma a San Siro.

IL DISCORSO DI NOVELLA AL TEATRO ADRIANO

La CGIL proseguirà la lotta di Di Vittorio per l'unità

Una vita che si identifica col movimento operaio italiano — Attualità del Patto di Roma — Oggi esistono le condizioni per più vaste lotte unitarie



Un gruppo di sessanta lavoratori di Andria, giunti appositamente a Roma con le loro famiglie, si sono recati ieri mattina al cimitero del Verano per deporre fiori sulla tomba di Giuseppe Di Vittorio. Erano con loro, in rappresentanza della CGIL, Romagnoli, Scheda, Marconi e Porcari.

Già prima delle 10 i lavoratori romani avevano ieri cominciato a riempire la grande sala del teatro Adriano. Con loro erano convenuti, mossi dagli stessi profondi sentimenti di stima e di affetto per il compagno Di Vittorio, i compagni Togliatti, Longo e Amendola della segreteria del Partito il compagno Nannuzzi segretario della Federazione romana, e numerosi altri dirigenti del partito e delle organizzazioni sindacali romane e nazionali.

Erano pure presenti i vicepresidenti della Camera Edoardo D'Onofrio e Targetti, e il senatore Alberto Cianca. Telegrammi di adesione sono stati inviati dal vice del Senato, Nobile, e dal dal Congresso romano della S.F.I.

Nessun addobbo particolare ornava la sala: solo una grande fotografia di Di Vittorio segnata da una coccarda nera sovrastava il palcoscenico.

Alla presidenza, chiamati dal compagno Crisman, segretario socialista della Camera del Lavoro, hanno preso posto Novella, Romagnoli e Marconi della Segreteria confederale, e Mammucari, Cianca, Morgia e Mazzucchelli della segreteria della Camera del Lavoro di Roma; accanto a loro erano la vedova del grande sindacalista scomparso, Anita Di Vittorio e la figlia Marina Bertini Di Vittorio.

Per primo ha preso la parola Mario Mammucari che ha ricordato la commossa e imponente manifestazione di affetto che i lavoratori di Roma hanno tributato a Di Vittorio, come un impegno a proseguire sulla via della unità sindacale e del rafforzamento della CGIL. Poi è salito alla tribuna il compagno Agostino Novella per pronunciare il discorso commemorativo.

Il tributo di onore, riconoscenza ed affetto che oggi rendiamo alla memoria del nostro grande compagno Di Vittorio — esordisce Novella — continua e rinnova il cordoglio suscitato tra tutti gli italiani dalla notizia della sua morte. Oggi vogliamo ricordare i più grandi insegnamenti della sua vita e anche il grande insegnamento che ci viene dalla sua morte.

Rievocate le tappe della vita di Di Vittorio, che si identifica con la storia del movimento operaio italiano negli ultimi 50 anni, Novella ricorda il contributo insostituibile da lui dato all'unità sindacale, alla costituzione della CGIL sotto le cui bandiere per la prima volta.

Capodaglio segretario della Federazione edili

Si è riunito ieri il Comitato direttivo della Federazione edili (FILLEA) per eleggere la nuova segreteria dopo la nomina di Rinaldi. Scheda a segretario della CGIL. Al suo posto è stato

I COLLOQUI DEL MINISTRO USA MC ELROY CON I DIRIGENTI BRITANNICI

Accordo angloamericano sulle basi dei missili per porre la NATO davanti a un fatto compiuto

Il primo ministro della Danimarca Hagen afferma coraggiosamente che la conferenza parigina non dovrà discutere di armamenti ma di disarmo

LONDRA, 8 — Sebbene i colloqui ufficiali fra il segretario americano della difesa Neil McElroy e alcuni membri del governo britannico, tra i quali il premier Macmillan e i ministri degli Esteri e della difesa, Lloyd e Sandys, avranno inizio solo domani, nella giornata di oggi si è diffusa a Londra la notizia che un accordo fra i due governi esisterebbe già e si tratterebbe caso mai di perfezionarlo. La Gran Bretagna, nel corso di discreti contatti seguiti all'incontro di Washington fra Eisenhower e Macmillan, avrebbe cioè

accettato di allestire a proprie spese sul suo territorio quattro basi di lancio per missili americani, di media gittata (2400 chilometri), e si sarebbe impegnata ad acquistare tali armi dalla industria americana. Il solo allestimento delle basi comporterebbe, a quanto si riferisce, lo stanziamento di 80 milioni di dollari, pari a 55 miliardi circa di lire italiane; il prezzo di acquisto dei missili (IRBM) (con tale sigla esistono vengano designati negli Stati Uniti) non è conosciuto, ma senza dubbio raggiungerebbe cifre assai superiori. Tuttavia

Macmillan avrebbe chiesto in contropartita che gli Stati Uniti acquistino a loro volta materiale militare britannico per un importo pari al prezzo dei loro missili più il costo delle basi.

E' evidente l'interesse degli Stati Uniti a perfezionare un accordo del genere prima della conferenza della NATO che si aprirà domenica prossima, perché ciò possa servire loro come un argomento per convincere i governi « atlantici » più restii — fra i quali è quello della Germania occidentale — a cedere anch'essi le basi ri-

Un commento della Pravda sul "Vanguard",

MOSCA, 8 — La Pravda scrive oggi, a proposito del fallito esperimento del satellite artificiale americano: « Se gli ambienti dirigenti degli Stati Uniti non puntassero su una politica di forza e non considerassero il lancio di un satellite come uno dei mezzi di questa politica, essi non avrebbero alcuna ragione di essere particolarmente affitti e scoraggiati in seguito al fallimento del lancio. Ma i dirigenti americani — prosegue il giornale sovietico — continuano a rimanere attaccati a tale politica, che non promette per il futuro se non fallimenti. »

« Mentre — continua il giornale — per gli scienziati americani il fallimento del lancio è soltanto un episodio sfortunato, per i propagandisti americani della guerra fredda e della corsa agli armamenti esso costituisce un grande fallimento di natura politica. Costoro avevano esercitato pressioni sugli scienziati perché lancassero il più presto possibile un qualsiasi satellite nello spazio, al fine di ridare consistenza alla politica di forza di Dulles, che sta andando in pezzi, e di ristabilire, fra i membri dei blocchi militari, il cosiddetto prestigio degli Stati Uniti. »

Pericoloso isterismo a Washington dopo il fallimento del "Vanguard",

Discorso « tonico » di Nixon - Eisenhower insisterebbe per andare a Parigi

WASHINGTON, 8 — Le maggiori preoccupazioni espresse nelle ultime ore negli ambienti governativi americani, a proposito del disastroso fallimento del progetto « Vanguard » per il lancio di un satellite artificiale, sono quelle relative alle possibili conseguenze sui piani militari che gli Stati Uniti intendono imporre a loro alleati della NATO. Colui che è il sottosegretario di Stato alla Difesa, Quarles, ha dichiarato oggi che il missile « Vanguard » non fa parte dei programmi militari americani, e perciò da questo punto di vista il fatto che esso non sia partito non significherebbe niente.

La stessa cosa ha detto il vice presidente Nixon in una conferenza stampa. Egli ha ammesso il fallimento del « Vanguard », ma ha cercato di ispirare fiducia nella possibilità di recupero degli S. U. « E' tempo di finirla con il muro del pianto », egli ha detto, aggiungendo che occorre affrettare i programmi. Egli ha aggiunto che probabilmente un secondo tentativo di lancio di un satellite potrà essere fatto prima di un mese. Si sa che l'esercizio preme per effettuare il proprio esperimento con il missile « Jupiter » prima che la marina riprovi a far partire il « Vanguard ».

Si riparla oggi insistentemente della possibilità che Eisenhower partecipi alla Conferenza della NATO. Egli comunque si recherà domani a Washington, in vista della gravità della situazione determinata dal fallimento del « Vanguard », che per certi aspetti sfiora il panico.

La sensazione di panico sarebbe confermata da strane voci che corrono a Washington a proposito della malattia che ha colpito lo stesso Presidente. Si mormora che a causa della insufficiente alimentazione dei tessuti cerebrali, di cui egli soffre, Eisenhower sarebbe stato in questi giorni soggetto alla impressione di udire « voci » misteriose, che gli suggerivano di tornare alla attività politica, e gli avrebbero anche « imposto » di guidare la delegazione degli Stati Uniti alla conferenza della NATO.

Le quattro fasi del tentativo di lancio della "Baby moon", a Cape Canaveral



CAPE CANAVERAL — La Marina statunitense ha rilasciato stanotte alle agenzie e ai giornali questi quattro fotogrammi tratti da un film sul fallito lancio del satellite artificiale. Nella prima foto si vede il « Vanguard » (nel cerchietto) che comincia a sollevarsi. Nella seconda, il razzo ha già perso la spinta iniziale e comincia a ricadere. La terza foto mostra la prima esplosione: la parte superiore del razzo si è piegata. Nell'ultima foto, tutto compare in un mare di fumo e di fuoco.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. Interni 221 - 231 - 242

IL SECONDO CONGRESSO DEI CONSORZI VOLONTARI ALL'AURORA

Tre richieste urgenti al Comune dei nuclei fuori piano regolatore

1) concludere le trattative per le convenzioni; 2) esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione; 3) esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie — Un movimento forte ed unito per porre fine allo stato di «abusività»

Oltre cinquecento rappresentanti dei borgeati, di varia estrazione politica, si sono riuniti nella sede del Comune di Roma, per il secondo congresso dei consorzi volontari all'Aurora. Il presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, ha presieduto l'assemblea. Il primo punto all'ordine del giorno è stato la relazione del presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, che ha parlato della situazione dei nuclei fuori piano regolatore. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione. Ha fatto tre richieste urgenti al Comune: 1) concludere le trattative per le convenzioni; 2) esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione; 3) esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione.

Il presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, ha presieduto l'assemblea. Il primo punto all'ordine del giorno è stato la relazione del presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, che ha parlato della situazione dei nuclei fuori piano regolatore. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione. Ha fatto tre richieste urgenti al Comune: 1) concludere le trattative per le convenzioni; 2) esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione; 3) esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione.

Il presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, ha presieduto l'assemblea. Il primo punto all'ordine del giorno è stato la relazione del presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, che ha parlato della situazione dei nuclei fuori piano regolatore. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione. Ha fatto tre richieste urgenti al Comune: 1) concludere le trattative per le convenzioni; 2) esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione; 3) esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione.

Il presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, ha presieduto l'assemblea. Il primo punto all'ordine del giorno è stato la relazione del presidente del Consorzio, il signor Lido del Faro, che ha parlato della situazione dei nuclei fuori piano regolatore. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione. Ha fatto tre richieste urgenti al Comune: 1) concludere le trattative per le convenzioni; 2) esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione; 3) esecuzione del programma di opere pubbliche straordinarie. Ha detto che i borgeati sono in una situazione di «abusività» e che il Comune deve intervenire per porre fine a questa situazione.

DOPO UNA LUNGA AGITAZIONE UNITARIA

Successo sindacale alla "Rinascente"

Riposo mensile, ferie, aumento del premio annuo e altre rivendicazioni accolte

Un grande e positivo successo è stato ottenuto dai lavoratori della Rinascente di Roma e di tutta Italia, che hanno visto accolte le loro rivendicazioni. Il sindacato unitario ha ottenuto il riposo mensile, le ferie, l'aumento del premio annuo e altre rivendicazioni. Il successo è stato ottenuto grazie all'unità e alla forza dei lavoratori.

Il sindacato unitario ha ottenuto il riposo mensile, le ferie, l'aumento del premio annuo e altre rivendicazioni. Il successo è stato ottenuto grazie all'unità e alla forza dei lavoratori. Il sindacato unitario ha ottenuto il riposo mensile, le ferie, l'aumento del premio annuo e altre rivendicazioni.

Reunione alla Provincia per la legge speciale

A Palazzo Valentini, sotto la presidenza dell'avvocato Bruno, si è riunita la commissione provinciale per la legge speciale. La commissione ha discusso le proposte di legge e ha deciso di approvare le modifiche proposte dal sindacato unitario.

A Palazzo Valentini, sotto la presidenza dell'avvocato Bruno, si è riunita la commissione provinciale per la legge speciale. La commissione ha discusso le proposte di legge e ha deciso di approvare le modifiche proposte dal sindacato unitario.

Prosegue la sera il convegno della Fiom

Questa sera alle 18 seguita il convegno della Fiom. Il convegno si è svolto in un'atmosfera di serietà e di impegno. I partecipanti hanno discusso le questioni sindacali e hanno deciso di continuare la lotta per i loro diritti.

Questa sera alle 18 seguita il convegno della Fiom. Il convegno si è svolto in un'atmosfera di serietà e di impegno. I partecipanti hanno discusso le questioni sindacali e hanno deciso di continuare la lotta per i loro diritti.

Forse l'uomo annegato a Ostia è un turista italo-americano

Costui a Napoli fu ricoverato nella clinica neuropsichiatrica ma riuscì a fuggire - L'identificazione non è ancora ufficiale

Forse l'uomo annegato a Ostia è un turista italo-americano. Costui a Napoli fu ricoverato nella clinica neuropsichiatrica ma riuscì a fuggire. L'identificazione non è ancora ufficiale. Si sta cercando di identificare l'uomo attraverso i documenti e le testimonianze.

La Befana dell'Unità



Mentre ha inizio la raccolta per la Befana dell'Unità, i bambini si divertono a fare i carrizzi. I genitori li aiutano a caricare i carri con i regali e i dolci. L'atmosfera è festosa e gioiosa.

Mentre ha inizio la raccolta per la Befana dell'Unità, i bambini si divertono a fare i carrizzi. I genitori li aiutano a caricare i carri con i regali e i dolci. L'atmosfera è festosa e gioiosa.

Mentre ha inizio la raccolta per la Befana dell'Unità, i bambini si divertono a fare i carrizzi. I genitori li aiutano a caricare i carri con i regali e i dolci. L'atmosfera è festosa e gioiosa.

CORAGGIOSO GESTO DI UN TIPOGRAFO SEDICENNE

Strappa alla morte un avvocato gettandosi a nuoto nell'Aniene

La disperata lotta contro la corrente — Forse il poveretto voleva uccidersi — Nelle sue tasche è stata trovata un'ingunzione di sfratto

Un avvocato di 48 anni, Riccardo Barca, si è gettato ieri nelle gelide acque dell'Aniene. Il gesto è stato visto da un giovane anziano che ha cercato di salvarlo. L'uomo è stato portato in ospedale ma è morto poche ore dopo. Nelle sue tasche è stata trovata un'ingunzione di sfratto.

Un avvocato di 48 anni, Riccardo Barca, si è gettato ieri nelle gelide acque dell'Aniene. Il gesto è stato visto da un giovane anziano che ha cercato di salvarlo. L'uomo è stato portato in ospedale ma è morto poche ore dopo. Nelle sue tasche è stata trovata un'ingunzione di sfratto.

Un avvocato di 48 anni, Riccardo Barca, si è gettato ieri nelle gelide acque dell'Aniene. Il gesto è stato visto da un giovane anziano che ha cercato di salvarlo. L'uomo è stato portato in ospedale ma è morto poche ore dopo. Nelle sue tasche è stata trovata un'ingunzione di sfratto.

DOPO UN TRAGICO INVESTIMENTO IN VIA DELLA PISANA

Un camion con un moribondo a bordo cozza contro un filobus dell'A.T.A.C.

Il poveretto è stato trasportato all'ospedale con un taxi, ma è morto alcune ore dopo — Gli altri incidenti della strada

Un camion con a bordo un moribondo si è scontrato con un filobus dell'A.T.A.C. in via della Pisana. Il camionista è stato arrestato e il moribondo è stato trasportato all'ospedale. Il poveretto è morto poche ore dopo.

Un camion con a bordo un moribondo si è scontrato con un filobus dell'A.T.A.C. in via della Pisana. Il camionista è stato arrestato e il moribondo è stato trasportato all'ospedale. Il poveretto è morto poche ore dopo.

Un camion con a bordo un moribondo si è scontrato con un filobus dell'A.T.A.C. in via della Pisana. Il camionista è stato arrestato e il moribondo è stato trasportato all'ospedale. Il poveretto è morto poche ore dopo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 9 dicembre (343-22): S. Siro vesco. Il sole si leva alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,45. Temperatura minima 9,5, massima 15,2.

BOLLETTINI

Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 9,5, massima 15,2. Vento: da Siro. Pressione: 1015 mm.

VI SEGNALEMO

Cinema: «Sfida all'O.K. Corral», all'Albino. «Il giorno», al Teatro. «Il poveretto», al Teatro. «Il poveretto», al Teatro.

Conferenze

Conferenze: «Il poveretto», al Teatro. «Il poveretto», al Teatro. «Il poveretto», al Teatro.

Conferenze

Conferenze: «Il poveretto», al Teatro. «Il poveretto», al Teatro. «Il poveretto», al Teatro.

LE PRIME

MUSICA

Pradella-Malinin al Teatro Argentina. Una prima esecuzione nel programma dell'Accademia di Santa Cecilia. Il Quartetto d'archi di Pradella-Malinin.

Pradella-Malinin al Teatro Argentina. Una prima esecuzione nel programma dell'Accademia di Santa Cecilia. Il Quartetto d'archi di Pradella-Malinin.

Pradella-Malinin al Teatro Argentina. Una prima esecuzione nel programma dell'Accademia di Santa Cecilia. Il Quartetto d'archi di Pradella-Malinin.

Pradella-Malinin al Teatro Argentina. Una prima esecuzione nel programma dell'Accademia di Santa Cecilia. Il Quartetto d'archi di Pradella-Malinin.

Pradella-Malinin al Teatro Argentina. Una prima esecuzione nel programma dell'Accademia di Santa Cecilia. Il Quartetto d'archi di Pradella-Malinin.

Il Mincomes e il Giornale d'Italia

Un gruppo di impiegati del Ministero del Commercio Estero ha scritto al direttore del «Giornale d'Italia» chiedendo che il giornale pubblicasse le loro lettere. Il direttore ha risposto che il giornale non può pubblicare le loro lettere.

Un gruppo di impiegati del Ministero del Commercio Estero ha scritto al direttore del «Giornale d'Italia» chiedendo che il giornale pubblicasse le loro lettere. Il direttore ha risposto che il giornale non può pubblicare le loro lettere.

Le voci della città

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città».

l'Unità
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità
del lunedì

CALCIO - SERIE A

MA DOMENICA SARA' OSPITE DELLA FIORENTINA SECONDA CLASSIFICATA

JUVE HA RIPRESO A CORRERE...

Il punto

E' ripreso il campionato ed è ricominciato il duello tra la capolista bianconera e la seconda classificata viola: un duello altamente incerto ed equilibrato come dimostrano anche i risultati della tredicesima giornata.

Perché se i torinesi hanno inflitto un sonante tiro a zona alla modesta Atalanta penultima in classifica, i viola da parte loro hanno colto un prezioso e lusinghiero pareggio in casa della provinciale Spal, ove si erano presentati in formazione largamente incompleta per la necessità di concedere un turno di riposo ai reduci di Belfast maggiormente provati dalle fatiche della partita intercontinentale e dalla stanchezza del viaggio.

Parità di meriti quindi tra Juventus e Fiorentina, e mantenimento dell'attuale equilibrio in classifica che probabilmente potrà venire rotto solo dal confronto diretto in programma domenica prossima nella città del giglio.

Ma in attesa del risultato del grande duello tra bianconeri e viola, bisogna sottolineare che anche il pareggio colto dalla Roma in casa di un Milan, tornato al completo ed indotto in vantaggio per primo con una rete fortunosa di Galli rappresentata in fondo un'altra conferma della solidità della squadra di Zeman ben degna quindi di figurare al terzo posto.

E non bisogna dimenticare poi i risultati più clamorosi della giornata, quando le vittorie esterne (uniche nella tredicesima) del Padova e del Bologna, i bianconeri di Padova vincendo di misura ad Udine (pur se privi dell'infornuto cannoniere Hamrin) sono balzati a quota 16 raggiungendo quindi la Roma ed anche il Napoli (battuto appunto dal rossoblu di Sarosi grazie anche alle prodezze di Santarelli che ha parato due rigori) e con la possibilità di piazzarsi al terzo posto assoluto dovendo ancora recuperare nella lotta per le prime piazze.

Di conseguenze dirette meno appariscenti, la vittoria del Bologna al Vomano non è però meno importante venendo dopo l'ultimo successo colto dai rossoblu in casa del Milan e dopo una gara di prove positive: il tutto permette di prevedere che la squadra petroniana stia avvicinandosi rapidamente al vertice delle sue elevate possibilità e che quindi avremo al più presto un'altra concorrente nella lotta per le prime piazze.

La cosa non può non farci piacere visto che avevamo sempre sostenuto le doti in potenza della squadra di Zeman ed è pertanto logico che oggi si guardi al Bologna con maggiore fiducia che alle rivelazioni di Padova, Alessandria e Vicenza (le ultime due delle quali hanno battuto ieri la Sampdoria e l'Inter). Seppure le affermazioni delle squadre di provincia fanno sempre piacere, però bisogna riconoscere che spesso si tratta di meteore di ben scarsa durata.

Novità anche in coda ove il Torino seppure privo di Arce e Riccardi ha colto un prezioso pareggio in casa di una Lazio irrimediabilmente dove il Genoa si è scatenato infliggendo ben quattro goal alla solida difesa veronese. Come si vede allora non mancano le premesse per un proseguimento del torneo non meno interessante e ricco di sorprese della prima parte, c'è solo da sperare che anche la Lazio voglia al più presto imitare il Bologna il Milan ed il Genoa per iniziare l'attesa e auspiciata rimonta che la porti nelle posizioni di classifica più confortanti al valore dei suoi atleti.

IL GOAL DI MUCCINELLI



LAZIO-TORINO 1-1 — Battendo sull'anticipo l'anziano CUSCELA, MUCCINELLI raccoglie un dosato cross di BURINI e spara al volo in porta battendo l'esterrefatto portiere granata RIGAMONTI. Ma più tardi Santelli renderà vana la prodezza di «Mucci».

I GRANATA TORINESI IMBATTUTI ALL'OLIMPICO

Priva di idee e di volontà la Lazio non vince (1-1)

Insufficiente la preparazione atletica dei biancoazzurri

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fulu, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Burini, Coccioli, Tozzi, Selmosson.
TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bonifazi, Bertolini, Tacchi.
ARBITRO: Ferari di Milano.
RETI: nel primo tempo al 18' Muccinelli; nella ripresa al 1' Santelli.
NOTE: Clelo leggermente nuvoloso, spettatori 25 mila circa. Incidenti a Tacchi (colpito alla fronte) ed a Grava (ferito ad una coscia). Coccioli nella ripresa si è presentato punkante ed è passato all'ala destra mentre Muccinelli si schierava a sinistra e Tozzi si spostava a centro avanti. Annullata per fuori gioco una rete di Bertolini.

Siamo entrati in periodo prenatalizio e le clienti abituali dello Olimpionico ha preferito disertare Lazio-Torino per la «tombola» o il «sette e mezzo» tradizionale: ma gli assenti non hanno avuto torto e sono stati invece i 25 mila spettatori accorsi al richiamo calcistico domenicale a dover rimpiangere amaramente di non aver utilizzato diversamente le ore pomeridiane.

Infatti le due protagoniste dell'incontro non potevano offrire uno spettacolo più squallido e sconsolante: e noi solo sul piano della tecnica.

perché erano note le condizioni attuali della Lazio e del Torino ed in certo qual modo i calciatori a vanvera, i passaggi all'avversario e le entrate a vuoto potevano anche considerarsi preventivi. Ma quel che è peggio Torino e Lazio (soprattutto la seconda poi) hanno deluso anche sul piano agonistico: biancoazzurri e granata sono

apparsi in preda ad una abulia veramente ingiustificata data la posizione in classifica delle due compagnie, una abulia appunto che ci ha suggerito il richiamo prenatalizio con cui abbiamo iniziato. E poiché le due squadre si sono equivalse anche sotto questo aspetto si può dire che in certo qual modo il risultato di parità può considerarsi come un verdetto giusto e

soddisfacente per ambedue le contendenti.

A voler dividere un capello in quattro si potrebbe aggiungere che se una delle due squadre meritava di vincere, questa è stata senza dubbio quella granata: se non altro perché si è presentata in campo più incompleta dell'avversaria e perché al contrario di una Lazio totalmente alla deriva ha mostrato almeno un minimo di gioco.

Si trattava in realtà di una manovra ridotta all'osso ma non per questo meno efficace: Bearzot (forse il migliore in campo) e Bonifazi lanciavano a turno Tacchi e Santelli che poi crocchiavano al centro ove Bertolini avrebbe dovuto incaricarsi di concludere.

Ed indubbiamente il Torino sarebbe riuscito ad avere la meglio se solo avesse potuto disporre in prima linea di uno stoccatore e se davanti al bravo Rigamonti avesse potuto schierare due difensori più scattanti e più giovani di Ganzer e Cuscela (il secondo dei quali si scambiava spesso di ruolo con Fogli per seguire le peregrinazioni di Muccinelli).

Così come ha dovuto schierarsi all'Olimpico, invece il Torino ha soddisfatto solamente a centro campo grazie appunto alla bravura di Bonifazi e Bearzot in fase offensiva e di Fogli in fase difensiva: mentre all'attacco solo raramente Tacchi, Bertolini e Santelli hanno saputo indovinare la giusta misura almeno come Eufemi, Pinardi e Molino. In difesa d'altra parte i granata si sono salvati solo grazie alla «generosità» di Tozzi, all'inconcludenza di Burini, all'inesperienza di Coccioli. Per non parlare di Selmosson e Muccinelli.

Quanto detto sopra è proposto al lettore di analizzarlo le cause della battuta d'arresto subita dalla Lazio. Possiamo aggiungere che i biancoazzurri oltre alla mancanza di gioco hanno dimostrato tutti una purissima carenza di preparazione atletica: se Burini e Coccioli sono stati i peggiori in campo, se Molino, Eufemi ed anche Carradori hanno fatto correre brevi di terrore per la schiena dei tifosi biancoazzurri con i loro lisci grandi come carpe, per gli altri non sono stati di molto superiori ai compagni: a cominciare da un Lovati apparso ipnotizzato e deambulante fuori della sua area come se avesse deciso di dedicarsi alla caccia delle farfalle, per continuare con un Bertolini rimasto libero per la posizione arretrata di Bonifazi non ha saputo far altro che rimanere in zona arretrata in confusione in difesa e scartandosi con i compagni di settore.

E si pensi che quella di ieri doveva essere la partita della riscossa per una Lazio tornata quasi al completo con i rientri di Selmosson e Tozzi.

Si capirà quindi la delusione dei tifosi laziali alcuni dei quali ci hanno sottolineato

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Juventus-Atalanta 3-0



JUVENTUS: Mattrel, Corradi, Garzena, Enoli, Montico, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanelli.
ATALANTA: Boccardi, Cardoni, Roncoli, Angeleri, Vittoni, Janich, Comi, Andreatti, Ronzon, Longoni.
RETI: al 36' e al 39' Charles; nella ripresa al 40' Charles.
NOTE: Pallido sole, giornata fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 10.000 circa. Angoli 5-1 per la Juventus.

TORINO, 8. — Brutta partita, priva di contenuto tecnico, con una sola eccezione tra i 22 giocatori in campo: il centravanti juventino Charles che ha dato prova della sua vitalità e della sua inarrivabile maestria nel segnare gol di testa.

Tutte e tre le reti odierne sono state infatti effettuate di testa dall'inglese, il quale sconfigge i portieri avversari con la sua capacità di arrivare su ogni pallone che spiora in area e con le imprevedibili maniere di metterli fuori portata, dentro al sacco.

(continua in 5. pag. 7. col.)

Nella foto: CHARLES il goleador bianconero

LUNGO ASSEDIO GIALLOOROSSO ALLA PORTA DI BUFFON

Goal di Galli pareggio di Da Costa e molti applausi per la Roma (1-1)

I rossoneri sono andati in vantaggio al 5' con un goal-beffa dell'ex giallorosso e i romani hanno pareggiato all'87' - I tifosi milanesi tentano di aggredire il presidente del Milan

ROMA: Panelli; Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Magli, Ghiggia, Menegotti, Da Costa, Pistrin, Lojodice.
MILAN: Buffon; Maldini, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Cucchiaroni, Galli, Bean, Grillo, Baruffi.

ARBITRO: Seipelt di Vienna.
NOTE: spettatori 35.000 circa. Clelo coperto; temperatura rigidissima; terreno normale.
MARCATORI: Galli al 5' del primo tempo; Da Costa al 42' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — La Roma ha pareggiato a tre minuti dalla fine. Da Costa ha segnato una delle più belle reti della sua carriera. La folla ha applauditto la Roma e ha applaudito il Milan. Per novanta minuti di seguito i romani si sono imposti costringendo il Milan a rimanere nella propria metà campo. Se fossero stati più pronti e più precisi, avrebbero potuto insinuare almeno quattro palloni nella porta di Buffon.

Menegotti, Pistrin e Lojodice hanno scatenato in alto una mezza dozzina di palloni che si sono ritrovati tra i piedi mentre la porta era libera. Sarebbe bastato toccare con calma la palla per portarla in angolo. Ma i palloni del guardiano rossoneri, Da Costa e Ghiggia alzavano le mani, sbuffavano e colpevolisti si rivolgevano ai due assallando le braccia, come per dire: «ho sbagliato, scusate tanto, farò meglio un'altra volta». Il centro del quindicesimo attaccante della Roma e stonato: Pistrin. Lojodice e Menegotti con le loro voci e i loro gesti in confusione coprono i «do di petto» dei due formidabili assi sudamericani.

Ghiggia e Da Costa sono due atleti estremamente corretti ed educati. Non li abbiamo mai visti rivolgersi con sgarbi verso i compagni. Nel settore, si sono limitati ad esprimere il loro disappunto con dei gesti di sconforto. Ghiggia è stato il migliore in campo. Aveva già emulato la sberbia di stanchezza e di calci presa a Belfast e per tutto l'incontro ha fatto la spola avanti e indietro, concludendo ogni palla agli avversari e lavorando per tutta la prima linea. Il pubblico milanese gli ha battuto le mani con affetto e ammirazione.

Il Milan ha tenuto costantemente quattro, cinque uomini nell'area di rigore, dimostrandosi per riuscire in posizione di tiro. I giallorossi hanno dovuto manovrare con dei corti passaggi e si sono infilati in corridoi molto stretti, sicché Zannier e Maldini e Fontana hanno potuto bloccare molte azioni offensive. Da Costa, l'infaticabile tiratore romano, è stato controllato da vicino da Zannier, il miglior uomo della retroguardia milanista.

Ghiggia è stato marcato da Fontana e da Bergamaschi. I due calciatori più insidiosi, dunque, non avevano la possibilità di muoversi, induriti: gli altri, come abbiamo scritto prima, hanno sprecato le numerose occasioni create per loro dai due campioni. Non vorremmo però che i lettori pensassero che Pistrin, Lojodice e Menegotti siano stati a guardare dalla finestra; tutt'altro. I tre atleti non si sono risparmiati: hanno sbagliaato perché non sono padroni della palla e non per cattiva volontà.

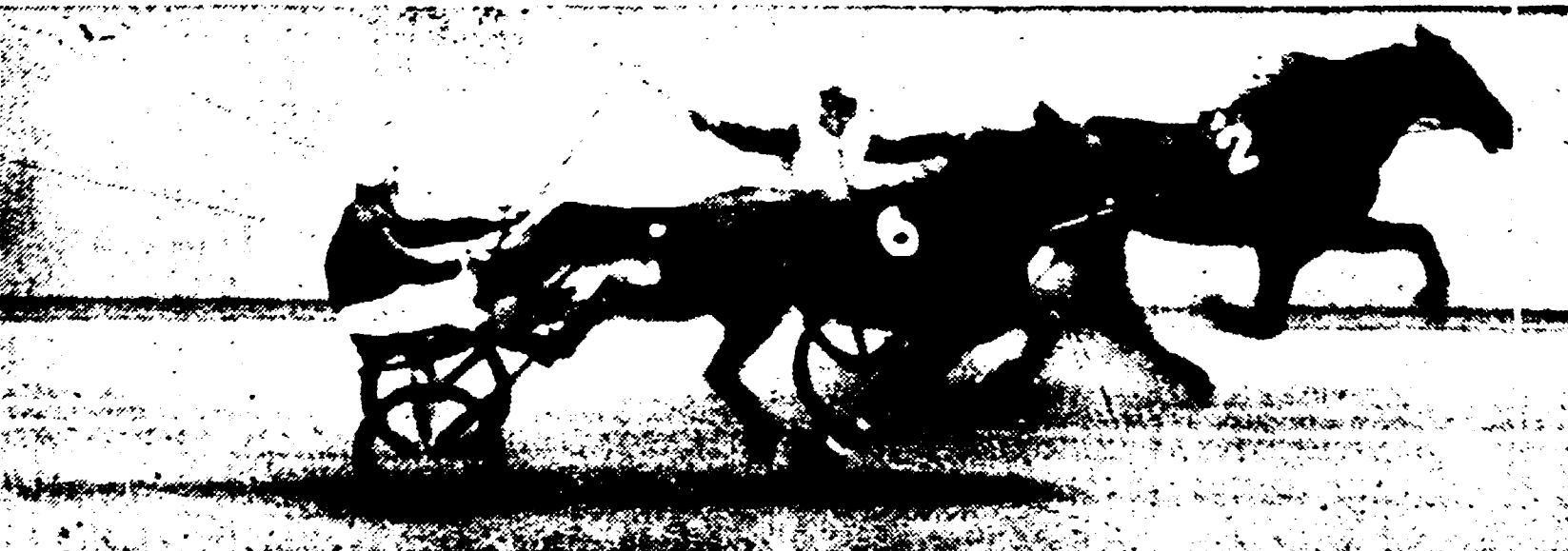
I due mediani laterali, Magli e Giuliano, hanno rifornito ininterrottamente la prima linea e, spostandosi rapidamente, sono giunti in tempo ad acciappare i milanesi proiettati in avanti durante le poche azioni di contropiede imposte dall'incon-



MILAN-ROMA 1-1 — CARLETTO GALLI, l'ex centravanti della Roma, è rientrato ieri nelle file milanesi realizzando la rete rossoneri. Ecolando mentre batte PANELLI, approfittando anche di una selvaggia del centromediano romanista Stucchi (telefoto all'Unità).

SINGOLARE RISULTATO A VILLA GLORI NELL'ULTIMA PROVA PER LA CLASSIFICA DEI TROTTATORI

Nel Premio Rinascita (come nel campionato) è primo Orco davanti a Checco Prà ed Assisi



Il «fotofinish» del Premio Rinascita, disputato ieri a Villa Glori. Orco difende con successo il suo primo posto dagli «acchi» di Checco Prà. Per un singolare effetto, nella foto sembra che i due «diversi», impegnati negli ultimi spasmodici istanti di lotta, si stiano frustando a vicenda.

Il Premio Rinascita ha visto ai primi tre posti Orco, Checco Prà ed Assisi, nello stesso identico ordine in cui gli stessi tre finiti nel campionato trotto. In questa occasione, la classifica della migliore classe dei tre soggetti che si sono presentati alla classifica nei confronti degli avversari, molti dei quali avevano dichiarato la loro intenzione di ritirarsi dal campionato, mentre Assisi, rinunziatario fin dalla partenza, è certamente in grave crisi e bene ha fatto forse Ugo Bottoni ad arrendersi in scuderia.

Orco, vincitore della prova e vincitore del campionato, ha mostrato la sua superiorità in questo momento, sui forti avversari, la cui forma non è certo in pieno. Checco Prà, che ha trovato modo di consolidare il suo secondo posto nel campionato, mentre Assisi, rinunziatario fin dalla partenza, è certamente in grave crisi e bene ha fatto forse Ugo Bottoni ad arrendersi in scuderia.

(Continua in 5. pag. 8. col.)

SECONDO ALCUNE «VOCI» RACCOLTE NEI CIRCOLI DI LISBONA

Il Portogallo chiederà alla F.I.F.A. il rinvio dell'incontro con l'Italia

I portoghesi vogliono incontrare gli azzurri dopo che questi ultimi avranno affrontato l'Irlanda del Nord

LISBONA, 8. — I dirigenti della Federazione di calcio portoghese stanno esaminando la possibilità di chiedere alla F.I.F.A. il rinvio dell'incontro Italia-Portogallo previsto per il 22 dicembre a Milano e valendo per le eliminatorie dei mondiali a dopo la disputa del quarto di finale tra l'Italia e l'Irlanda del Nord.

Come è noto gli azzurri d'Italia hanno incontrato gli irlandesi mercoledì scorso a Belfast, ma l'incontro non era valido per i mondiali non essendo giunti a Belfast l'arbitro ungherese signor Zsolt ed i due giocatori bloccati dalla polizia all'aeroporto di Londra. Nel giro di pochi giorni la decisione degli italiani di non disputare l'incontro di campionato sotto la direzione di un arbitro inglese che, guarda caso, proprio di giorno dell'incontro era andato in giro a Belfast, ma si ritiene che affrontare gli italiani prima che essi abbiano incontrato l'Irlanda del Nord costituirebbe un vantaggio per il Portogallo, e che gli italiani dovrebbero perdere l'incontro con gli irlandesi — ragionano i dirigenti della Federa-

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Samp. 1
Genoa-Verona 1
Juventus-Atalanta 1
Lancerosi-Inter 1
Lazio-Torino 1
Milan-Roma 1
Napoli-Bologna 1
Spal-Fiorentina 1
L'Indice-Padova 1
Lecce-Prato 1
Triestina-Bari 1
Salermitana-Pro Vercelli 2
Siena-Caraboarda 1

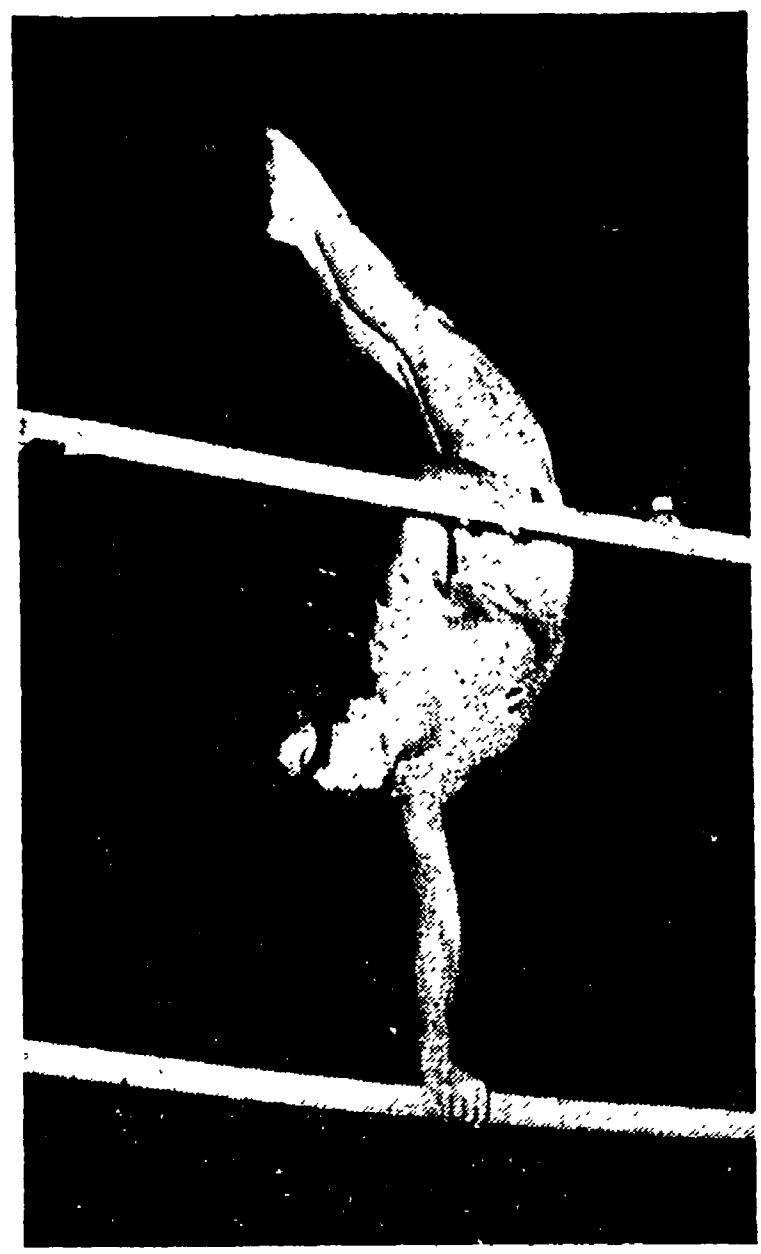
Il monte premi è di lire 451.078.292. Agli 8 «tredici» vanno lire 28.192.000, al 272 «dodici» L. 829.000.

TOTIP

1. CORSA 1-X; 2. CORSA X-2; 3. CORSA 1-1; 4. CORSA 2-X; 5. CORSA X-1; 6. CORSA 1-2.

Il monte premi è di 26 milioni 142.192 lire. Le quote: 1.244.866 al «12»; 57.709 agli «11»; 5.112 al «10».

Miranda Cicognani ancora "tricolore,"



Wilma Lagorara al 2° posto mentre al 3° si sono classificate ex-aequo la Calzi e la Scaricabarozzi

PERUGIA, 8. — Miranda Cicognani, dell'«Edera» di Forlì, si è confermata campione d'Italia di ginnastica artistica, riconquistando il titolo della categoria seniores per l'anno 1957. La Cicognani si è imposta per la sua preparazione e classe nelle varie specialità. Comparsa e armonica è riuscita a giungere prima negli esercizi di «corpo libero», ottenendo una vittoria meritata e indiscussa, vittoria che gli in verità si era delineata fin dalla prima giornata al termine della quale essa guidava la classifica assoluta tallonata dalla tenace rivale Lagorara. Nel «corpo libero» si è rinnovata la lotta a distanza ravvicinata. Ma ovviamente la romagnola ha prevalso sulla più giovane e acerba ligure. Degna avversaria rimane tuttavia la Lagorara rivelatasi gymnasta dalle grandi possibilità. Potenzialmente ha contrastato con sicurezza la esonoma della Cicognani, ma dovrà constatare che il futuro la sua azione nell'esercizio obbligatorio della trave e delle parallele. Si è invece ottimismo difesa nel «corpo libero» superata di un soffio dalla vittoriosa avversaria. Ecco le classifiche finali: TRAVE: 1. Cicognani (Edera Forlì) punti 19,20; 2. Calzi (Edera Forlì) punti 18,50. VOLTEGGIO CAVALLO: 1. Lagorara (Edera Forlì) punti 19,20; 2. Cicognani (Edera Forlì) punti 18,50. PARALLELE: 1. Cicognani (Edera Forlì) punti 19,20; 2. Scaricabarozzi (Edera Forlì) punti 18,50. CORPO LIBERO: 1. Cicognani (Edera Forlì) punti 19,20; 2. Lagorara (Edera Forlì) punti 18,50. CLASSIFICA FINALE: 1. Cicognani (Edera Forlì) punti 76,15; 2. Lagorara (Edera Forlì) punti 74,65; 3. ex aequo Calzi (Edera Forlì) punti 74,05; 4. Scaricabarozzi (Edera Forlì) punti 72,65. Nella foto: MIRANDA CICOGNANI

L'ATTIVITA' CALCISTICA NELL'U.I.S.P.

Il Tuscolano conquista la Coppa "Vie Nuove,"

Nella partita decisiva, i tuscolani hanno pareggiato con il Tomba di Nerone

IL TORNEO JUNIORES

U.I.S.P. Roma Tor Fiorenza 0-0

UISP ROMA: Cianchi, Impicciotti, Zorini, Sofia, Monza, Ferraro, Magli, Bertazzoli, Luzzi, Cecconi, Bini.

TOR FIORENZA: Di Genaro, Mangano, Ferraro, Francisci, Sabatini, Carlucci, Corongiu, Parisi, Cerquetti, Organetti, Bonadonna.

A reti inviolate si è concluso questo atteso confronto fra due delle migliori squadre Juniores della Lega Giovanile Romana.

I 90 minuti di gioco appassionante a cui abbiamo assistito ci hanno dato la conferma che il cammino del caposquadra Laurenti, con i suoi uomini inseguitori, non sarà più tranquillo.

Pur concludendosi senza la segnatura di alcuna rete, la partita fra i rossini dell'U.S.P. e i neri del Tor Fiorenza non ha accusato mai pause, risultando tiratissima. Anche dal punto di vista tecnico, essa è riuscita ad appassionare il numeroso pubblico presente.

Un giusto pareggio ha premiato le due anticonformiste, che rimangono — perciò — appaite al secondo posto in classifica.

Ieri, al campo Lipartiti, si è avuta la conclusione del torneo precampionato della categoria «ragazzi», valevole per la coppa posta in palio dal settimanale VIE NUOVE.

Si era giunti all'ultima giornata di gara con il Tuscolano a punti 5, seguito ad un punto di distacco dal rossoblu del Tomba di Nerone: la gara di oggi — perciò — doveva decidere della vittoria finale.

Il pareggio a reti inviolate, dopo i combattuti 60' di gioco, ha permesso — così — al Tuscolano di aggiudicarsi la Coppa.

Non è stata una bella partita, perché troppi erano i metri che portavano a prevalere la foga e l'agognismo sulla tecnica; al Tuscolano era sufficiente il pareggio: a questo scopo, ha lottato e questo scopo ha raggiunto, badando soprattutto a difendere la propria area dalle frequenti incursioni avversarie.

Che il Tomba di Nerone, che doveva assolutamente vincere, ha attaccato in prevalenza ma pur portando spesso lo scomparto fra le file avversarie non è riuscito a sfondare, per la palese insufficienza del suo attacco, del tutto smentito in fase conclusiva.

Si pensi che gli unici tiri pericolosi sono stati effettuati dal forte terzino Picotti. Il pareggio, perciò, appare logico, premiato il lavoro della difesa biancoceleste, ottimamente guidata dal bravo Covicchio.

Nel campionato allievi, la partita più attesa, e cioè quella fra i capicisti delle Frece Rosse ed i giallorossi del Novo S. Lorenzo, che poteva dare nuovo interesse alla lotta per la prima piazza, non si è disputata per assenza del direttore di gara, mentre al campo Tufello la seconda classificata Porta San Giovanni è stata costretta a cedere un punto alla Rinascente Monti, in una gara conclusasi con la bellezza

LE PARTITE DELLE «ROMANE» DI QUARTA SERIE

In una partita caratterizzata da 5 espulsioni il Rieti s'impone alla tenace A.T.A.C. (2 a 0)

Guadagnoli, Vitali, Piatto, Pennino e Maialelli hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi — L'arbitro è stato il protagonista numero uno della partita

RIETI. Alimenti, Pennino; Musconi, Altini, De Santis, Barbacci, Zambotto, Delluomarmare, Natali, Perelli, Guadagnoli. A.T.A.C.: Franciosi, Vitali, Borri, Francucci, Perinelli, Rottolo, Pasqualucci, Urbani, Zucconi, Maialelli, Piatto. ARBITRO: Lombardini di Firenze.

MARCATORI: nel secondo tempo, al 10' Zambotto ed al 42' Delluomarmare.

(Dal nostro corrispondente)

RIETI, 8. — Una cosa dobbiamo prima di tutto dire, affinché i lettori ben comprendano l'andamento dei novanta minuti di gioco: ci riferiamo all'arbitro signor Lombardini, che, oggi, al Cisa, ha dimostrato di essere indeciso, ma soprattutto — a giudizio di tecnica — di aver commesso il più grave errore di giudizio dell'incontro, che è stato caratterizzato da scorrettezze e da infrazioni palesi al regolamento da parte del giudice di gara, si è notata, infatti, la sua scarsa preparazione. Molte, anzi infinite, sono state le lamentele dei ventidue uomini in campo: conseguentemente, si è generata tra di essi una tensione, che, e, purtroppo, sfociata in vari ed inestetici incidenti.

Ben cinque atleti — così — sono stati espulsi dal campo: al quarantatreesimo del primo tempo Guadagnoli e Vitali; poi, nel secondo tempo al ventiquattresimo, il giudice di gara ha espulso Pennino e Piatto ed infine al quarantunesimo Maialelli.

Forse i calciatori si sono fatti prendere la mano, secondo noi, e secondo i pareri di vari tecnici che abbiamo sentito, fra cui alcuni arbitri, l'unico e solo responsabile dei «fattacci», che si sono verificati al Cisa, è stato il signor Lombardini.

Chiusa questa parentesi, fra le cose da mettere in risalto, è il buon esordio di Natali: che sia egli il toccasana della squadra amaranto-celeste? Staremo a vedere!

Della squadra aziendale si è mostrato bene in luce l'attacco, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scadere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguita da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali che, al momento opportuno,

serviva Delluomarmare che batteva Francisci per la seconda volta.

Non abbiamo altro da dire, perché tutta la partita si è svolta come abbiamo già spiegato: il suo unico pro-nista è stato l'uomo in nero.

SERGIO RINALDI

Ostiamare-Boreale 4-1

OSTIAMARE: Brancolini, Giusti, Giovannelli, Aletta, Gambini, Guadagnoli, Santoro, Fabrizio, Capelli, Bruno.

BOREALE: Dominelli, Mila-

ni, Petrillo, Fiorani, Villari, Salvatore, Iacchetti, Stagni, Masi, Micheli, Rucci.

Arbitro: Rinaldi.

Marcatore: nel primo tempo, al 2' Rucci, al 3' Santoro, nel secondo tempo, al 12' Fabrizio, al 19' Giusti ed al 26' Bost.

Continua la serie positiva dell'Ostia Mare, che, con la vittoria di ieri, ha raggiunto la quota di sei vittorie consecutive.

La vittoria di ieri è stata la compagna della Boreale 1-4, grazie al fatto che i ragazzi di Grigio, impostando la gara sulla velocità, hanno avuto ragione della più forte avversaria.

I primi ad andare in vantaggio, però, sono stati gli ospiti con Rucci, rete — però — subito pareggiata da Santoro.

Nella ripresa, i viola si assicurano la vittoria con altre tre reti per merito di Fabrizio, Giusti, Santoro e grazie ad un fortissimo tiro da oltre trenta metri, su calcio di punizione, e con Bost.

F. B.

Lalina-A.B.E.TE. 2-1

A.B.E.TE.: Di Palma, Ramelli, Meschia, Pierluigi, Marcolini, Menicucci, Pietrangeli, Grassano, Cherulli, Iandolo, Cherulli.

LALINA: Valentini, Restagno, Carli, Sardi, De Rossi, Maffi, Saccarelli, Di Pancrazio, Sartoris, Olivieri, Ferracuti.

Marcatore: nel 1° tempo, al 42' Sartoris; nella ripresa, al 20' Cherulli ed al 39' Sartoris.

Anche una volta, il bravo Lelli ha avuto ragione. Ancora una volta la sua squadra si è imposta con pieno merito.

E la vittoria sull'A.B.E.TE. vale molto, in quanto consente di superare la più forte avversaria, la Lazio, che ha terminato la partita con un pareggio.

Il risultato, però, non è stato sufficiente a far dimenticare la vittoria di ieri, che ha permesso alla Lazio di mantenersi in testa.

La Lazio, infatti, ha vinto la partita con un pareggio, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scadere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguita da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali che, al momento opportuno,

serviva Delluomarmare che batteva Francisci per la seconda volta.

Non abbiamo altro da dire, perché tutta la partita si è svolta come abbiamo già spiegato: il suo unico pro-nista è stato l'uomo in nero.

SERGIO RINALDI

Ostiamare-Boreale 4-1

OSTIAMARE: Brancolini, Giusti, Giovannelli, Aletta, Gambini, Guadagnoli, Santoro, Fabrizio, Capelli, Bruno.

BOREALE: Dominelli, Mila-

ni, Petrillo, Fiorani, Villari, Salvatore, Iacchetti, Stagni, Masi, Micheli, Rucci.

Arbitro: Rinaldi.

Marcatore: nel primo tempo, al 2' Rucci, al 3' Santoro, nel secondo tempo, al 12' Fabrizio, al 19' Giusti ed al 26' Bost.

Continua la serie positiva dell'Ostia Mare, che, con la vittoria di ieri, ha raggiunto la quota di sei vittorie consecutive.

La vittoria di ieri è stata la compagna della Boreale 1-4, grazie al fatto che i ragazzi di Grigio, impostando la gara sulla velocità, hanno avuto ragione della più forte avversaria.

I primi ad andare in vantaggio, però, sono stati gli ospiti con Rucci, rete — però — subito pareggiata da Santoro.

Nella ripresa, i viola si assicurano la vittoria con altre tre reti per merito di Fabrizio, Giusti, Santoro e grazie ad un fortissimo tiro da oltre trenta metri, su calcio di punizione, e con Bost.

F. B.

Lalina-A.B.E.TE. 2-1

A.B.E.TE.: Di Palma, Ramelli, Meschia, Pierluigi, Marcolini, Menicucci, Pietrangeli, Grassano, Cherulli, Iandolo, Cherulli.

LALINA: Valentini, Restagno, Carli, Sardi, De Rossi, Maffi, Saccarelli, Di Pancrazio, Sartoris, Olivieri, Ferracuti.

Marcatore: nel 1° tempo, al 42' Sartoris; nella ripresa, al 20' Cherulli ed al 39' Sartoris.

Anche una volta, il bravo Lelli ha avuto ragione.

Ancora una volta la sua squadra si è imposta con pieno merito.

E la vittoria sull'A.B.E.TE. vale molto, in quanto consente di superare la più forte avversaria, la Lazio, che ha terminato la partita con un pareggio.

Il risultato, però, non è stato sufficiente a far dimenticare la vittoria di ieri, che ha permesso alla Lazio di mantenersi in testa.

La Lazio, infatti, ha vinto la partita con un pareggio, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scadere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguita da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali che, al momento opportuno,

serviva Delluomarmare che batteva Francisci per la seconda volta.

Non abbiamo altro da dire, perché tutta la partita si è svolta come abbiamo già spiegato: il suo unico pro-nista è stato l'uomo in nero.

SERGIO RINALDI

Ostiamare-Boreale 4-1

OSTIAMARE: Brancolini, Giusti, Giovannelli, Aletta, Gambini, Guadagnoli, Santoro, Fabrizio, Capelli, Bruno.

BOREALE: Dominelli, Mila-

ni, Petrillo, Fiorani, Villari, Salvatore, Iacchetti, Stagni, Masi, Micheli, Rucci.

Arbitro: Rinaldi.

Marcatore: nel primo tempo, al 2' Rucci, al 3' Santoro, nel secondo tempo, al 12' Fabrizio, al 19' Giusti ed al 26' Bost.

Continua la serie positiva dell'Ostia Mare, che, con la vittoria di ieri, ha raggiunto la quota di sei vittorie consecutive.

La vittoria di ieri è stata la compagna della Boreale 1-4, grazie al fatto che i ragazzi di Grigio, impostando la gara sulla velocità, hanno avuto ragione della più forte avversaria.

I primi ad andare in vantaggio, però, sono stati gli ospiti con Rucci, rete — però — subito pareggiata da Santoro.

Nella ripresa, i viola si assicurano la vittoria con altre tre reti per merito di Fabrizio, Giusti, Santoro e grazie ad un fortissimo tiro da oltre trenta metri, su calcio di punizione, e con Bost.

F. B.

Lalina-A.B.E.TE. 2-1

A.B.E.TE.: Di Palma, Ramelli, Meschia, Pierluigi, Marcolini, Menicucci, Pietrangeli, Grassano, Cherulli, Iandolo, Cherulli.

LALINA: Valentini, Restagno, Carli, Sardi, De Rossi, Maffi, Saccarelli, Di Pancrazio, Sartoris, Olivieri, Ferracuti.

Marcatore: nel 1° tempo, al 42' Sartoris; nella ripresa, al 20' Cherulli ed al 39' Sartoris.

Anche una volta, il bravo Lelli ha avuto ragione.

Ancora una volta la sua squadra si è imposta con pieno merito.

E la vittoria sull'A.B.E.TE. vale molto, in quanto consente di superare la più forte avversaria, la Lazio, che ha terminato la partita con un pareggio.

Il risultato, però, non è stato sufficiente a far dimenticare la vittoria di ieri, che ha permesso alla Lazio di mantenersi in testa.

La Lazio, infatti, ha vinto la partita con un pareggio, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scadere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguita da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali che, al momento opportuno,

serviva Delluomarmare che batteva Francisci per la seconda volta.

Non abbiamo altro da dire, perché tutta la partita si è svolta come abbiamo già spiegato: il suo unico pro-nista è stato l'uomo in nero.

SERGIO RINALDI

Ostiamare-Boreale 4-1

OSTIAMARE: Brancolini, Giusti, Giovannelli, Aletta, Gambini, Guadagnoli, Santoro, Fabrizio, Capelli, Bruno.

BOREALE: Dominelli, Mila-

ni, Petrillo, Fiorani, Villari, Salvatore, Iacchetti, Stagni, Masi, Micheli, Rucci.

Arbitro: Rinaldi.

Marcatore: nel primo tempo, al 2' Rucci, al 3' Santoro, nel secondo tempo, al 12' Fabrizio, al 19' Giusti ed al 26' Bost.

Continua la serie positiva dell'Ostia Mare, che, con la vittoria di ieri, ha raggiunto la quota di sei vittorie consecutive.

La vittoria di ieri è stata la compagna della Boreale 1-4, grazie al fatto che i ragazzi di Grigio, impostando la gara sulla velocità, hanno avuto ragione della più forte avversaria.

I primi ad andare in vantaggio, però, sono stati gli ospiti con Rucci, rete — però — subito pareggiata da Santoro.

Nella ripresa, i viola si assicurano la vittoria con altre tre reti per merito di Fabrizio, Giusti, Santoro e grazie ad un fortissimo tiro da oltre trenta metri, su calcio di punizione, e con Bost.

F. B.

Lalina-A.B.E.TE. 2-1

A.B.E.TE.: Di Palma, Ramelli, Meschia, Pierluigi, Marcolini, Menicucci, Pietrangeli, Grassano, Cherulli, Iandolo, Cherulli.

LALINA: Valentini, Restagno, Carli, Sardi, De Rossi, Maffi, Saccarelli, Di Pancrazio, Sartoris, Olivieri, Ferracuti.

Marcatore: nel 1° tempo, al 42' Sartoris; nella ripresa, al 20' Cherulli ed al 39' Sartoris.

Anche una volta, il bravo Lelli ha avuto ragione.

Ancora una volta la sua squadra si è imposta con pieno merito.

E la vittoria sull'A.B.E.TE. vale molto, in quanto consente di superare la più forte avversaria, la Lazio, che ha terminato la partita con un pareggio.

Il risultato, però, non è stato sufficiente a far dimenticare la vittoria di ieri, che ha permesso alla Lazio di mantenersi in testa.

La Lazio, infatti, ha vinto la partita con un pareggio, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scadere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguita da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali che, al momento opportuno,

serviva Delluomarmare che batteva Francisci per la seconda volta.

Non abbiamo altro da dire, perché tutta la partita si è svolta come abbiamo già spiegato: il suo unico pro-nista è stato l'uomo in nero.

SERGIO RINALDI

Ostiamare-Boreale 4-1

OSTIAMARE: Brancolini, Giusti, Giovannelli, Aletta, Gambini, Guadagnoli, Santoro, Fabrizio, Capelli, Bruno.

BOREALE: Dominelli, Mila-

ni, Petrillo, Fiorani, Villari, Salvatore, Iacchetti, Stagni, Masi, Micheli, Rucci.

Arbitro: Rinaldi.

Marcatore: nel primo tempo, al 2' Rucci, al 3' Santoro, nel secondo tempo, al 12' Fabrizio, al 19' Giusti ed al 26' Bost.

Continua la serie positiva dell'Ostia Mare, che, con la vittoria di ieri, ha raggiunto la quota di sei vittorie consecutive.

La vittoria di ieri è stata la compagna della Boreale 1-4, grazie al fatto che i ragazzi di Grigio, impostando la gara sulla velocità, hanno avuto ragione della più forte avversaria.

I primi ad andare in vantaggio, però, sono stati gli ospiti con Rucci, rete — però — subito pareggiata da Santoro.

Nella ripresa, i viola si assicurano la vittoria con altre tre reti per merito di Fabrizio, Giusti, Santoro e grazie ad un fortissimo tiro da oltre trenta metri, su calcio di punizione, e con Bost.

F. B.

Lalina-A.B.E.TE. 2-1

A.B.E.TE.: Di Palma, Ramelli, Meschia, Pierluigi, Marcolini, Menicucci, Pietrangeli, Grassano, Cherulli, Iandolo, Cherulli.

LALINA: Valentini, Restagno, Carli, Sardi, De Rossi, Maffi, Saccarelli, Di Pancrazio, Sartoris, Olivieri, Ferracuti.

Marcatore: nel 1° tempo, al 42' Sartoris; nella ripresa, al 20' Cherulli ed al 39' Sartoris.

Anche una volta, il bravo Lelli ha avuto ragione.

Ancora una volta la sua squadra si è imposta con pieno merito.

E la vittoria sull'A.B.E.TE. vale molto, in quanto consente di superare la più forte avversaria, la Lazio, che ha terminato la partita con un pareggio.

Il risultato, però, non è stato sufficiente a far dimenticare la vittoria di ieri, che ha permesso alla Lazio di mantenersi in testa.

La Lazio, infatti, ha vinto la partita con un pareggio, ma ciò non è valso a riportare a casa i due punti necessari.

Le reti sono state realizzate verso lo scadere del tempo: la prima su calcio d'angolo, seguita da una confusa mischia, e la seconda su una buona azione personale di Natali che, al momento opportuno,

serviva Delluomarmare che batteva Francisci per la seconda volta.

Non abbiamo altro da dire, perché tutta la partita si è svolta come abbiamo già spiegato: il suo unico pro-nista è stato l'uomo in nero.

SERGIO RINALDI

Ostiamare-Boreale 4-1

OSTIAMARE: Brancolini, Giusti, Giovannelli, Aletta, Gambini, Guadagnoli, Santoro, Fabrizio, Capelli, Bruno.

BOREALE: Dominelli, Mila-

ni, Petrillo, Fiorani, Villari, Salvatore, Iacchetti, Stagni, Masi, Micheli, Rucci.

Arbitro: Rinaldi.

Marcatore: nel primo tempo, al 2' Rucci, al 3' Santoro, nel secondo tempo, al 12' Fabrizio, al 19' Giusti ed al 26' Bost.

Continua la serie positiva dell'Ostia Mare, che, con la vittoria di ieri, ha raggiunto la quota di sei vittorie consecutive.

La vittoria di ieri è stata la compagna della Boreale 1-4, grazie al fatto che i ragazzi di Grigio, impostando la gara sulla velocità, hanno avuto ragione della più forte avversaria.

I primi ad andare in vantaggio, però, sono stati gli ospiti con Rucci, rete — però — subito pareggiata da Santoro.

Nella ripresa, i viola si assicurano la vittoria con altre tre reti per merito di Fabrizio, Giusti, Santoro e grazie ad un fortissimo tiro da oltre trenta metri, su calcio di punizione, e con Bost.

F. B.

Lalina-A.B.E.TE. 2-1

A.B.E.TE.: Di Palma, Ramelli, Meschia, Pierluigi, Marcolini, Menicucci, Pietrangeli, Grassano, Cherulli, Iandolo, Cherulli.

LALINA: Valentini, Restagno, Carli, Sardi, De Rossi, Maffi, Saccarelli, Di Pancrazio, Sartoris, Olivieri, Ferracuti.

Marcatore: nel 1° tempo, al 42' Sartoris; nella ripresa, al 20' Cherulli ed al 39' Sartoris.

Anche una volta, il bravo Lelli ha avuto ragione.

Ancora una volta la sua squadra si è imposta con pieno merito.

E la vittoria sull'A.B.E.TE. vale molto, in quanto consente di superare la più forte avversaria, la Lazio, che ha terminato la partita con un pareggio.

PUGILATO

LA CORONA MONDIALE DEI PESI MOSCA E' RIMASTA SUL CAPO DELL'ARGENTINO

Perez fulmina Martin al terzo round

Contro lo scatenato "Pascualito", non vi è nulla da fare per lo spagnolo

Dopo le due prime riprese di studio il campione del mondo è scattato colpendo l'avversario con una gragnuola di colpi e due precisi destri al viso

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES, 8. — L'argentino Pascual Perez ha brillantemente conservato, ieri sera, il suo titolo di campione del mondo dei pesi mosca dall'assalto della sfilante, lo spagnolo, campione europeo della categoria, Young Martin. La vittoria dell'anziano campione (pesa 48 chili, tutti — 31 anni) è stata netta: l'europeo — ha, infatti, subito l'umiliazione del KO alla terza ripresa.

Il match era previsto sulla regolamentare distanza di quindici rounds, e non si aspettava certo — dopo i grandi successi ottenuti dal Martin alla vigilia — una conclusione così rapida. Quando i due avversari sono entrati sul ring, innanzi al pubblico dello stadio Boca Junior erano assiepati 50.000 spettatori. La notte era splendida, serena, limpida, una turbata da un alito di vento.

Le evoluzioni dei due atleti erano, inoltre, seguite da migliaia di persone, attraverso il video della televisione. Al peso, Pascual Perez aveva accusato 108,14 libbre, pari a 49,101 Kg., mentre lo sfidante aveva fatto segnare alla bilancia 112 libbre, pari a 50,802 Kg.

La prima ripresa era di studio: i due, più che attaccare preferivano studiarsi; c'era un po' di assaggio e i colpi portati senza convinzione. Il secondo tempo era combattuto sullo stesso ritmo: i due ancora non si decidevano ad abbandonare la loro tattica guardingo.

Nell'intervallo, il pubblico niente affatto entusiasta, faceva sentire con alcuni fischi la sua disapprovazione. Che si mutava in entusiasmo epulante all'inizio del terzo round, in cui il Perez passava decisamente all'attacco. Scatenato, il campione colpiva con un diretto sinistro al mento subito doppiato da un destro. Subito dopo, l'argentino arrivava al petto del suo avversario con un colpo di pugno di ottima fattura, culminata in un micidiale diretto destro alla gola di Martin, che cadeva al tappeto (vedi il 2° foglio).

L'arbitro iniziava il conto dei fatidici dieci. Al sette Martin si rialzava a piegamini, ma rimase quassopoli alla corda del quadrato, fino a quando l'arbitro non completava il suo conto.

Gli spettatori, che nel frattempo erano balzati in piedi, davano — allora — rumoroso sfogo alla loro gioia, lanciando fuochi artificiali e facendo esplodere castagnole.

Per Pascual Perez questo è il quinto incontro disputato, e naturalmente vinto, in difesa del titolo. Subito dopo il combattimento negli spogliatoi, Pascualito (come è affettuosamente chiamato l'argentino dai suoi tifosi) ha dichiarato di essere completamente soddisfatto della sua prova, di non accusare affatto stanchezza e di avere ora intenzione di riposare un poco in pace con la sua famiglia.

Addirittura giubilante, ragazzino di gioia era poi il manager del campione, Lazzaro Koci. Egli, parlando con i giornalisti, ha affermato di aver ricevuto moltissime offerte per altri incontri del suo « pupillo », ma ha anche aggiunto che, per ora, né lui, né Perez hanno progetti di sorta.

Dal canto suo, lo sconfitto

ha confermato che il suo vincitore è sempre un grande campione e che il colpo che lo ha messo knock out è stato veramente duro. Ha concluso dicendo di volere tornare ad incontrare al più presto possibile il campione, sperando — altresì — che quest'ultimo voglia concedergli la rivincita.

FERDINAND C. PRADO

All'inglese Knight la campestre di Le Mans

LE MANS, 8. — La corsa campestre internazionale, disputata su km. 7.200 è stata vinta dall'inglese Knight che ha coperto la distanza in 22'35" davanti all'inglese Anderson 22'50", al belga Jourret 23'15" ed



SCORTICHINI cercherà questa sera di recuperare le posizioni perdute dopo le due battute d'arresto causategli dagli incontri con Buxton

ITALO E' TRANQUILLO E SERENO PER L'IMPEGNATIVO CONFRONTO

Scortichini questa sera all'assalto di Parigi e dello "scoglio", Ballarin

Il fabrianese vorrebbe combattere spesso nella capitale transalpina - Pravisani, Petilli e Cavalieri di scena al Palais des Sports contro Touan, Ventaja e F. Nollet

Fangio vince ancora



RIO DE JANEIRO, 8. — Il campione mondiale di formula uno, l'argentino Manuel Fangio, ha dato un'altra dimostrazione della sua grande classe. Egli, infatti, ha vinto il Gran Premio Automobilistico della Città di Rio de Janeiro, pur essendo partito con un minuto di penalizzazione rispetto agli altri corridori. L'argentino era al volante di una Maserati 3.000. Secondo il tempo di 1:10'55"1 mentre quello di Fangio è stato di 1:10'40"5.

Prima della partenza Manuel Fangio ha energicamente smentito le voci che correvano su sue presunte dichiarazioni secondo le quali egli si sarebbe ritirato dalle corse per dedicarsi completamente agli affari. Fangio ha dichiarato invece che l'anno prossimo correrà con la speranza di conquistare per la sesta volta il titolo di campione, e che continuerà partecipando al Gran Premio del 1958, che si correrà a Buenos Aires. Nella foto: Juan Manuel Fangio.

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 8. — Italo Scortichini il popolare pugile fabrianese, è già da ieri, qui a Parigi, il tempo è brumoso, sul Italo non se ne cura. Per lui Parigi è una città tutta da scoprire. Infatti è la prima volta che la vede e che vi combatte.

L'incontro di domani, non impensierisce il pugile italiano. Conosce di fama Germain Ballarin, il pugile figlio di padre italo-brasiliano e di madre italiana, nato in Lussemburgo e naturalizzato francese tre anni fa.

Italo sa che Germain si è fatto recentemente onore in America, ma sa anche che l'unico colpo « proibito » del pugile francese è il gancio sinistro. Quindi è tranquillo. Certo l'italiano non deve sottovalutare l'avversario, che Ballarin non è pugile da prendersi sotto gamba. Contro Humez, il 4 marzo scorso, Germain, perse ai punti, ma sfuggì nettamente il mito della « gamba di ferro » contro uomini picchieristi.

Comunque se la troppa sicurezza e l'ingenuità non gli giocheranno brutti scherzi (vedi Alex Burton), e se la vittoria di Germain non ci si metterà di mezzo, il fabrianese dovrebbe vincere e anche alla maniera forte, di angolo.

Vorrebbe venire spesso a combattere Italo, qui a Parigi. Questo è un desiderio che si potrà realizzare soltanto se il suo comportamento sul ring del Palais des Sports, conquisterà il pubblico parigino, che in fatto di pugilato è il più difficile.

Domani sera, oltre al pugile Scortichini-Ballarin, saranno di scena i pugili italiani Pravisani, Petilli e Cavalieri, opposti rispettivamente a Touan, un neopugile di ottime qualità, Ventaja, il pugile che i francesi vedono come una rivincita, e F. Nollet, fratello del povero Theo, rimasto cieco.

Le tre pronostici sono aperti, anche se nell'incontro Pravisani-Touan, il pugile spagnolo è favorito.

sani-Touan « mitragliatrice », la bilancia pende a favore dell'italiano, dopo averlo visto all'opera recentemente sempre a Parigi, contro lo scorbuto Pony, battuto nettamente. Il pubblico parigino sarà tutto per l'italiano.

JEAN ANTONGUY

I tennisti americani che incontreranno il Belgio

BRISBANE, 8. — Bill Talbot, capitano della squadra degli Stati Uniti per la coppa Davis, ha dichiarato che i giocatori che gareggeranno il 12-14 dicembre contro il Belgio nella finale inarconica, saranno gli stessi che hanno avuto ragione delle Filippine, cioè Vic Seixas, Gardnar Mulloy, Herb Flam e Ron Holmberg. Ha aggiunto che soltanto al momento del sorteggio indicherà quali saranno i giocatori che disputeranno i singolari.

SPORT FLASH

SYDNEY, 8. — In una partita di mediocre gioco Ken Rosewall ha battuto Lewis Hoad 5-2 6-2 e 6-3. Nelle altre partite della riunione professionistica Frank Sedgman ha battuto Hoad 6-4 6-0 e Hoad e Rosewall hanno avuto ragione di Sedgman e Sedgman 5-2 (8) nel doppio.

ANVERSA, 8. — Il Gran Premio Scherens, di velocità è stato vinto dallo svizzero Plattner, che ha battuto il tedesco Potzemmer 2-1.

L'italiano Maspes, indisposto, non ha gareggiato. L'italiano De Rosier ha vinto la gara ad inseguimento su 3 km. in 6'26" 1/5 contro 6'29" 3/5 del belga Van Oostende.

BARCELONA, 8. — Per la terza volta il corridore spagnolo Antonio Amorós ha vinto la corsa campestre Jean Bouin, segnando 27'52" su 10 Km. secondo José Molins 27'56". I tedeschi Lauter e Diss, soli stranieri nella gara, sono arrivati staccati e non è stato preso il loro tempo.

ANKARA, 8. — La partita amichevole in cui la Turchia, dopo aver condotto per uno zero nel primo tempo, si è poi fatta raggiungere dal Belgio, si è svolta davanti a 50.000 spettatori e con la presenza delle maggiori autorità. Ha ben diretto l'arbitro italiano Pieri, di Trieste.

Superiorità dei turchi nel primo tempo. Ma la difesa belga non permette più di segnare. Il secondo tempo non riesce a forzare la difesa belga.

MILANO, 8. — La nazionale tedesca di rugby, che ieri ha incontrato gli azzurri, ha lasciato nel pomeriggio Milano in treno per far ritorno in patria. A salutarli gli ospiti erano i giocatori italiani di rugby, i dirigenti della Federazione, con capo il dr. Origeni, e quello delle società milanesi.

MILANO, 8. — I campioni del mondo, i campioni d'Italia ed i vincitori del trofeo del 1957 sono stati premiati oggi dalla Federazione motociclistica nel corso di una riunione conviviale.

A conclusione del banchetto, il presidente della F.I.M. Emanuele Bianchi, ha proceduto alla premiazione dei campioni. Sono state consegnate insegne cavalleresche, coppe e medaglie d'oro. Tra i premiati la casa « Mondial » e la casa « Gellera », vincitrici rispettivamente del campionato mondiale delle classi 125, 250 e 350 cc.

LE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

La classe e la esperienza della Virtus Minganti prevalgono sul cuore della Stella Azzurra (61-52)

I bolognesi hanno dimostrato maggiore penetrazione in attacco e padronanza nei rimbalzi

VIRTUS: Lovari, Lucev (11), Borghi, Andreu, Johnson (18), Alesini (10), Canna (5), Pellonera, Gambini (6), Calebotta (11).

STELLA AZZURRA: Forti, Rocchi (7), Corsi, Volpini (17), Giampieri, Materanzini, Saraceni, Marubelli, Chiarla (23), Pomilio (7).

ARBITRI: Fedeli e Chiarla di Milano.

Sulla strada della Virtus c'è sempre stata una squadra che ha fatto fermare il suo delicato complesso. Tre anni fa, due anni fa, lo scorso anno, sempre la Stella Azzurra ha fatto sì che la Virtus tornasse a Bologna con le nive nel sacco. Oggi la Stella ci ha riprovato: le condizioni però non erano le stesse, troppi fattori erano cambiati, una Virtus con un Lucev in più, una Stella con un Costanzo in meno. Così dopo aver lottato disperatamente per tutto l'incontro Chiarla e C. hanno dato via libera al complesso fenomeno di Bologna. Ed è veramente un complesso fenomeno quello che si può osservare fra le due file ottici della «statura» di un Canna, di un Lucev, di un Alesini, di un Calebotta, ecc. ecc.: una squadra che si può permettere il lusso di alternare in campo sempre i migliori perché ha dieci migliori.

A queste condizioni come poteva sperare la Stella Azzurra in un risultato positivo? Come poteva sperare quella squadra che era uscita sconfitta dal campo di Livorno? Eppure era partita bene e dopo soli 4' di gioco conduceva per 11 a 2.

Tutta era della sua parte: il pubblico finalmente schierato a favore della squadra di casa l'abulia degli avversari, e la fortuna. La fortuna che fece segnare Chiarla con un tiro-pasaggio che attraversò tutto il campo. Ma Tracuzzi non disarmo: oggi più che mai lo dobbiamo paragonare ad una formica. Il suo lavoro è un continuo pensare al futuro, un continuo pensare come riuscire a mettere insieme quel gruppo di punti che lo portano alla conquista dei due punti finali.

sato a quello che stava facendo al potere Francesco colpendo regolarmente d'incontro. Ed ha vinto, meritatamente: infatti se anche nella pallacanestro vigesse il conteggio dei punti come nel pugilato, siamo sicuri che il referto dei giudici sarebbe stato di vittoria alla Virtus per 9 punti, così come è stato il risultato finale.

Nella Stella manca, purtroppo, lo spauracchio: l'uomo che veramente mette paura alla classe da un cuore grosso così.

Non è riuscita nel suo intento alla fine: ha perso con 9 punti di scarto, ma ha ritrovato se stessa. Ha ritrovato quel coraggio che la faceva lottare con gli avversari alla pari con tutte le compagnie: Simmenthal e Virtus comprese.

Una speranza quindi per i tifosi romani: da oggi una squadra potrà far sentire il suo peso nel campionato.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

*Simmenthal-Trieste 59-51
*Virtus-Stella Azzurra 61-52
*Benelli-Pavia 42-40
*Canti-Roma 64-50
*Gila-Varese 71-63
*Montecatini-Livorno 61-31 (disputata sabato)

Da quel momento la Virtus iniziò la scalata alla vittoria: tutti i rimbalzi furono suoi con Calebotta e Canna o con Alesini e Johnson. Fu quindi una lotta impari: contro le azioni classiche ed elaborate dei bolognesi, i romani reagirono con azioni alla

virtù. Nel successivo assalto, Halimi si portava decisamente in vantaggio e piazzava numerosi crochets al bersaglio grosso e al viso, senza spingere a fondo. Campo, conscio di trovarsi davanti ad un pugile molto difficile, utilizzava a meraviglia il suo gioco vario di schivate.

Allottava round, Campo incassava numerosi diretti alla faccia, tanto da riportare una sia pur lieve leggera ferita all'arcata sopraccigliare sinistra. L'arbitro interveniva poi in seguito a numerosi colpi a corpo, rivolgendosi soprattutto al filippino che cercava di bloccare le braccia del francese. Verso la fine della ripresa, il filippino riusciva a piazzare due upercuts che Halimi assorbiva senza difficoltà.

Nel corso della nona ripresa, il campione del mondo colpiva l'avversario con numerosi diretti di sinistro al viso ed al corpo. Campo tuttavia riusciva a contenere gli attacchi, grazie al suo ripiegare nel corpo a corpo.

Il combattimento è stato spettacolare fin dall'inizio. Al forcing di Halimi, Campo ha messo in mostra un efficace sinistro che il campione del mondo ha accusato, specialmente alla quinta ripresa.

Il filippino, a questo punto, è apparso più aggressivo prendendo a sua volta la direzione delle azioni. Halimi ha però replicato con violenti upercuts. Alla sesta ripresa, Halimi dopo essere riuscito a contrare due attacchi di Campo, piazzava due perfetti crochets al corpo. Il filippino, scosso da ripetute serie, si rifugiava nel corpo a corpo.

La fine della ripresa vedeva Halimi all'attacco. Nella decima ed ultima ripresa, Halimi si lanciava su Campo assalendolo con violenti crochets di sinistro che scuotevano il filippino. Il francese tentava di sfuggire i tempi, ma il combattimento diventava molto confuso. Ne approfittava Campo per sfruttare queste pause. L'incontro terminava con un diretto di sinistro di Halimi che coglieva il mento del filippino.

Qualche istante più tardi, l'arbitro proclamava Halimi vincitore ai punti in mezzo ad un chiasso indescribile in cui predominavano fischi e urla. Campo, il contrario, veniva vivamente applaudito.

Vittoria di Moss sul circuito di Nassau

NASSAU, 8. — L'inglese Stirling Moss su una Ferrari 3500, ha vinto la 100 mi-

gla di Nassau, conducendo per tutti i 20 giri della gara. Al secondo posto si è classificato Richy Ginther di Santa Monica (California) su Maserati a 19'55"10 al terzo John Fitch su Maserati quarto il belga messicano Ricardo Rodriguez su Porsche.

La media di Moss è stata di 100,693 miglia all'ora.

Si lavora in Argentina per la Settimana motoristica

BUENOS AIRES, 8. — Il Presidente del Comitato corse dell'Automobile Club argentino, sig. Raul Fernandez Aguirre, ha dichiarato che, nonostante la dichiarata astensione dalle corse da parte della Maserati, l'A.C. argentino va avanti con i piani organizzativi della settimana motoristica di Buenos Aires,

nel cui programma è una corsa valevole per il campionato mondiale.

Thomas batte il record australiano delle 3 miglia

MELBOURNE, 8. — Il ventiduenne Albert Thomas, di Sydney, ha battuto il primato australiano delle tre miglia in 13'25"9. Il precedente era detenuto da John Landy in 13'27"4. Il tempo di Thomas è il migliore segnato nel 1957, ma è di 11"7 maggiore di quello dell'ungarinese Sandor Iharos, primatista mondiale. Thomas ha condotto la gara dalla partenza all'arrivo vincendo per 200 Jardo. I tempi parziali sono stati: miglio in 4'22", due miglia in 8'53".

VIRTUS - STELLA AZZURRA 61-52 — Azione sotto canestro dei romani: CHIARLA (12), POMILIO (9) e SARACENI (4) contrastano il « bolognese » JOHNSON che tuttavia riuscirà a segnare

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali
Classe L. 150 - Roma - 200.451 - 200.452
Classe L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivelazioni (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	2.500	1.250	850
MINIUNITÀ	1.500	750	500
VIE NUOVE	2.500	1.250	850

Conto corrente postale 1/29795

PRENDENDO POSIZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI ANTICOMUNISTE

I gruppi della sinistra socialista creano un nuovo partito in Francia

Vi confluiscono la "Nouvelle Gauche", la "Jeune République", il Movimento per la liberazione dei popoli e i dissidenti della SFIO - Nuove difficoltà per il governo Gaillard

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 8. — Secondo voci circolate quest'oggi nei corridoi di Palazzo Chailhot, un alto ufficiale americano avrebbe confermato l'intenzione del generale Nordstad di presentare l'11 e il 12 prossimo, alla riunione segreta dello stato maggiore atlantico, il piano dettagliato delle basi europee per missili atomici: si tratterebbe di una fascia di "rampe" balistiche e di basi aeree munite di bombardieri supersonici e apparecchi a decollo verticale, che si estenderebbero dal mare del Nord al Bosforo.

Il "Sunday Times" britannico del 6 dello scorso entrante nei particolari conferma che gli Stati Uniti intendono esercitare la massima pressione sugli "alleati" per convincerli che il problema del momento non è tanto politico quanto piuttosto militare e che l'accordo più urgente da raggiungere è la difesa dell'Europa mediante una cintura di ordigni teleguidati di media portata.

Sul piano interno, va segnalata la nascita a Parigi di un nuovo partito che presenta molte analogie col Partito socialista italiano. Si tratta del "Partito d'Unione della sinistra socialista", uscito dalla fusione di tutte le formazioni democratiche e progressiste gravitanti a sinistra nell'ambito della socialdemocrazia francese.

Al nuovo partito, che conta di potersi organizzare come forza democratica e socialista sul piano nazionale e che si articola già in una sessantina di federazioni distribuite su tutto il territorio metropolitano, hanno aderito la "Nouvelle Gauche" che faceva capo al settimanale "France Observateur", la "Jeune République" di tendenza

radicale, il "Movimento per la liberazione del popolo", inizialmente cattolico progressista, e l'"Azione socialista", una formazione composta dai dissidenti e dagli espulsi della SFIO.

Se è presto per dare un giudizio su questo movimento, estremamente interessante per le implicazioni che impediscono alla sinistra intellettuale di avere un peso nella vita politica del paese, è necessario mettere in rilievo che il "Partito d'Unione della sinistra socialista" si è pronunciato, nel suo atto costitutivo, per il socialismo, contro tutte le discriminazioni che la socialdemocrazia mantiene contro il Partito comunista francese.

Sintomatico che, nonostante l'opposizione dei dirigenti socialdemocratici francesi, i laburisti britannici abbiano mandato un loro delegato alla seduta costitutiva che si è tenuta quest'oggi nel salone dell'Associazione delle scienze.

Telegrammi augurali sono arrivati anche dal Partito socialdemocratico tedesco, dal Partito socialista italiano, dalla Lega dei comunisti jugoslavi, dai socialisti norvegesi.

Intanto notizie dell'ultima ora ci dicono che la situazione in seno al governo resta estremamente critica e che il compromesso di questi giorni, accettato da Gaillard, non ha convinto i ministri socialisti, rischia di andare all'aria per il demagogico Pflimlin, ministro delle Finanze, s'è dichiarato pubblicamente contrario a ogni concessione sui salari agli statali. Nel consiglio interministeriale di domani potrebbe quindi esplodere nuovamente l'opposizione della SFIO, oggi più che mai preoccupata di mantenersi su posizioni socialmente avanzate (almeno in apparenza) e di non essere minacciata sia dall'opposizione interna sia dalla nascita del nuovo Partito socialista.

La possibilità di una crisi governativa resta tuttavia alta, affermando che «il risolvimento del Mezzogiorno non può confondersi con pochi appalti disposti a pagare commissioni per finanziare i capricci di un sindaco borbonico».

Conclusi così la domenica oratoria, oggi riprende la settimana parlamentare. Nel pomeriggio, la Camera discute le sue minacce di aumento delle tariffe elettriche. Domani a Palazzo Madama si procede all'approvazione della legge elettorale, a Montecitorio la legge sulla difesa civile: mercoledì alla Commissione Interni si tornerà a discutere la «piccola riforma» del Senato, tuttora sabotata dalla DC; in assemblea dovrebbero tornare i patti agrari.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla Camera mercoledì per la discussione sui patti agrari.

La risoluzione del P.C. bulgaro sui documenti approvati a Mosca

La risoluzione adottata dal «Plenum» del Comitato Centrale rinnova la denuncia del revisionismo

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 8. — I giornali bulgari pubblicano oggi un comunicato sulle decisioni del Plenum del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, in merito alle conferenze dei partiti comunisti e operai svoltesi recentemente a Mosca. Dopo avere espresso la sua profonda soddisfazione per il risultato dei lavori, il Comitato Centrale dichiara che accoglie i due documenti di Mosca come una guida nel futuro lavoro e nella lotta del partito per l'edificazione del socialismo.

Il comunicato così prosegue: «Il compito del Comitato Centrale è di assicurare la partecipazione della Repubblica popolare bulgara alla soluzione per vie pacifiche dei problemi internazionali, e di continuare gli sforzi diretti all'ulteriore sviluppo dei rapporti con gli Stati vicini, nello spirito di amicizia e di reciproca collaborazione».

Il Comitato considera che la condizione decisiva per i successi del campo socialista, e del movimento comunista e operaio internazionale, è la sua compattezza attorno a un centro, e questo, in virtù dello sviluppo storico, può essere solo l'Unione Sovietica e la sua forza dirigente, il partito comunista sovietico. Il Comitato Centrale dichiara che il partito comunista bulgaro ha cercato, nella edificazione del socialismo in Bulgaria, di unire le indicazioni del marxismo-leninismo, valide per tutti, alle particolari condizioni storiche, politiche ed economiche del paese. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro sottolinea poi come, nonostante vi siano ancora manifestazioni di dogmatismo e settarismo, il pericolo principale per il movimento comunista e operaio internazionale è rappresentato oggi dal revisionismo. Prendendo in considerazione il pericolo che rappresenta il revisionismo per il movimento comunista e operaio internazionale, lo appoggia che esso riceve dall'imperialismo internazionale e dai residui borghesi in alcuni paesi socialisti, il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro ritiene necessario condurre una lotta intransigente innanzitutto contro le manifestazioni di revisionismo, senza sottovalutare il danno proveniente dal dogmatismo e dal settarismo.

«L'ascesa conseguente in tutti i settori della nostra vita — è detto nel comunicato — dimostra in pratica che noi siamo sulla strada giusta, che la linea del nostro partito è giusta e che la sua politica esprime gli interessi vitali del lavoro, corrisponde agli interessi del campo socialista, e del movimento comunista internazionale».

difficile per il fatto che nessun partito vuole assumersene la responsabilità alla vigilia della conferenza atlantica.

AUGUSTO PANCALE

Sanzionato il passaggio del «Temo» a Faslo

L'acquisto del quotidiano "Le Temps" da parte dell'armata genovese Ernesto Faslo, già confermato nelle scorse settimane, ha ricevuto definitiva sanzione con la costituzione della S. Editoriale Romana s.a., che ha eletto due sole cariche: il Faslo come presidente e Renato Angiolillo come consigliere e direttore del giornale, oltre a un collegio di sindaci presieduto dal dott. Mario Berra.

Il giornale, che nonostante l'opposizione dei dirigenti socialdemocratici francesi, i laburisti britannici abbiano mandato un loro delegato alla seduta costitutiva che si è tenuta quest'oggi nel salone dell'Associazione delle scienze.

Telegrammi augurali sono arrivati anche dal Partito socialdemocratico tedesco, dal Partito socialista italiano, dalla Lega dei comunisti jugoslavi, dai socialisti norvegesi.

Intanto notizie dell'ultima ora ci dicono che la situazione in seno al governo resta estremamente critica e che il compromesso di questi giorni, accettato da Gaillard, non ha convinto i ministri socialisti, rischia di andare all'aria per il demagogico Pflimlin, ministro delle Finanze, s'è dichiarato pubblicamente contrario a ogni concessione sui salari agli statali.

Nel consiglio interministeriale di domani potrebbe quindi esplodere nuovamente l'opposizione della SFIO, oggi più che mai preoccupata di mantenersi su posizioni socialmente avanzate (almeno in apparenza) e di non essere minacciata sia dall'opposizione interna sia dalla nascita del nuovo Partito socialista.

La possibilità di una crisi governativa resta tuttavia alta, affermando che «il risolvimento del Mezzogiorno non può confondersi con pochi appalti disposti a pagare commissioni per finanziare i capricci di un sindaco borbonico».

Conclusi così la domenica oratoria, oggi riprende la settimana parlamentare. Nel pomeriggio, la Camera discute le sue minacce di aumento delle tariffe elettriche. Domani a Palazzo Madama si procede all'approvazione della legge elettorale, a Montecitorio la legge sulla difesa civile: mercoledì alla Commissione Interni si tornerà a discutere la «piccola riforma» del Senato, tuttora sabotata dalla DC; in assemblea dovrebbero tornare i patti agrari.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla Camera mercoledì per la discussione sui patti agrari.

La risoluzione del P.C. bulgaro sui documenti approvati a Mosca

La risoluzione adottata dal «Plenum» del Comitato Centrale rinnova la denuncia del revisionismo

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 8. — I giornali bulgari pubblicano oggi un comunicato sulle decisioni del Plenum del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, in merito alle conferenze dei partiti comunisti e operai svoltesi recentemente a Mosca. Dopo avere espresso la sua profonda soddisfazione per il risultato dei lavori, il Comitato Centrale dichiara che accoglie i due documenti di Mosca come una guida nel futuro lavoro e nella lotta del partito per l'edificazione del socialismo.

Il comunicato così prosegue: «Il compito del Comitato Centrale è di assicurare la partecipazione della Repubblica popolare bulgara alla soluzione per vie pacifiche dei problemi internazionali, e di continuare gli sforzi diretti all'ulteriore sviluppo dei rapporti con gli Stati vicini, nello spirito di amicizia e di reciproca collaborazione».

Il Comitato considera che la condizione decisiva per i successi del campo socialista, e del movimento comunista e operaio internazionale, è la sua compattezza attorno a un centro, e questo, in virtù dello sviluppo storico, può essere solo l'Unione Sovietica e la sua forza dirigente, il partito comunista sovietico. Il Comitato Centrale dichiara che il partito comunista bulgaro ha cercato, nella edificazione del socialismo in Bulgaria, di unire le indicazioni del marxismo-leninismo, valide per tutti, alle particolari condizioni storiche, politiche ed economiche del paese. Il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro sottolinea poi come, nonostante vi siano ancora manifestazioni di dogmatismo e settarismo, il pericolo principale per il movimento comunista e operaio internazionale è rappresentato oggi dal revisionismo. Prendendo in considerazione il pericolo che rappresenta il revisionismo per il movimento comunista e operaio internazionale, lo appoggia che esso riceve dall'imperialismo internazionale e dai residui borghesi in alcuni paesi socialisti, il Comitato Centrale del partito comunista bulgaro ritiene necessario condurre una lotta intransigente innanzitutto contro le manifestazioni di revisionismo, senza sottovalutare il danno proveniente dal dogmatismo e dal settarismo.

«L'ascesa conseguente in tutti i settori della nostra vita — è detto nel comunicato — dimostra in pratica che noi siamo sulla strada giusta, che la linea del nostro partito è giusta e che la sua politica esprime gli interessi vitali del lavoro, corrisponde agli interessi del campo socialista, e del movimento comunista internazionale».

Tre patrioti algerini condannati a morte

ALGERI, 8. — Tre patrioti algerini, tra i quali il dondante membro del movimento di liberazione, accusati di aver partecipato ad attentati e a sabotaggi, sono stati condannati a morte ieri sera dal tribunale militare di colonie francesi di Algeri. Altri due imputati sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

I patrioti erano accusati in particolare della partecipazione all'attentato compiuto contro la sede maggiore di Algeri. Tutti gli imputati hanno affermato di avere subito sevizie durante la detenzione.

ALGERI, 8. — Il giornale di Rabat Al Alam afferma oggi che i patrioti marocchini controllano tutto il territorio di Ifni, a eccezione della capitale Sidi Ifni, tuttora in mano spagnola.

Il giornale afferma inoltre che sulle navi della squadra navale spagnola che ieri ha distaccato un certo numero di unità per eseguire una dimostrazione di forza ad appena cento metri al largo del porto di Agadir, sono imbarcati rinforzi per le truppe spagnole nel territorio di Ifni.

Al Alam riferisce che la squadra navale è composta da 17 unità di superficie appoggiate da sommergibili. Un battaglione delle reali forze armate marocchine è arrivato ad Agadir, e ha preso posizione attorno al porto mettendo in batteria diversi cannoni. E' questa la più evidente risposta alla comparsa di ieri nelle acque territoriali di Agadir della squadra navale spagnola.

Pattuglie in assetto di guerra controllano i punti strategici della cittadina nel quale tra l'altro è stato quello di carattere organizzativo, per la produzione del petrolio in Jugoslavia. E' un fatto che esistono molti somori nel campo dei combustibili, nei quali le nostre espansioni potrebbero essere interessate per la Jugoslavia. L'economia dei nostri Paesi si completano. L'importante per noi adesso, è di conoscere i vostri punti di vista circa le possibilità della nostra collaborazione nei settori che ci interessano.

Secondo le prime indagini, pare che l'ex-ministro vietnamita, mentre si aggirava fra i monti, abbia smarrito la strada e sia precipitato. Le condizioni del dr. Do Van Hoahn sono gravi: nella caduta ha riportato la frattura della base cranica.

Miserosa uccisione di un commerciante a Misilmeri

PALERMO, 8. — A colpi di arma da fuoco alle spalle, stato ucciso questa sera a Misilmeri il commerciante Francesco Corso di 56 anni, abitante in via Roma 76. Trasportato alla guardia medica della Croce Rossa, a Palermo, il Corso, che versava in condizioni disperate, ha continuato a lamentarsi invocando «aiuto, aiutami». Trasportato successivamente all'ospedale della Felicità, è deceduto senza profondere altre parole. Gli sono state riscontrate cinque ferite da arma da fuoco alla schiena. Non si sa ancora se si tratti di proiettili di pistola, o di grossi pallettoni di lupara.

Morente in un burrone un ex ministro del Viet Nam

VENTIMIGLIA, 8. — Stamatino, un ex ministro del Viet Nam, è morto in un burrone vicino al valico stradale di Ponte S. Luigi, un contadino

Un comunicato diramato a Madrid ammette che le truppe spagnole hanno sgomberato la parte meridionale del territorio africano, compresi i posti di frontiera di Tiznit, Tzletta e Abbia. Secondo fonti bene informate la Spagna avrebbe ora intenzione di costituire una forte base centrale invece di diversi punti isolati e sparpagliati in tutto il territorio. Gli osservatori militari affermano che gli aiuti che giungono alle forze degli insorti attraverso la frontiera con il Marocco sono troppo notevoli per permettere la difesa dei posti di frontiera.

Sciopero generale oggi a Cipro

NICOSIA, 8. — La Peka (organizzazione politica dell'Eoka) ha proclamato uno sciopero generale in tutta l'isola di Cipro per domani, lunedì, in occasione dell'esame della questione ciprota da parte dell'ONU.

In volantini distribuiti in tutta l'isola la Peka afferma in particolare: «Dobbiamo aderire compatte al nostro dovere di dimostrare con forza al mondo che il nostro popolo esprime la volontà di libertà e di democrazia e che è deciso a compiere ogni sforzo e a ricorrere a tutti i mezzi per ottenerla».

Dichiarazioni di Mattei alla «Borba» di Belgrado

BELGRADO, 8. — Stamatino, un ex ministro del Viet Nam, è morto in un burrone vicino al valico stradale di Ponte S. Luigi, un contadino

Un comunicato diramato a Madrid ammette che le truppe spagnole hanno sgomberato la parte meridionale del territorio africano, compresi i posti di frontiera di Tiznit, Tzletta e Abbia. Secondo fonti bene informate la Spagna avrebbe ora intenzione di costituire una forte base centrale invece di diversi punti isolati e sparpagliati in tutto il territorio. Gli osservatori militari affermano che gli aiuti che giungono alle forze degli insorti attraverso la frontiera con il Marocco sono troppo notevoli per permettere la difesa dei posti di frontiera.

Sciopero generale oggi a Cipro

NICOSIA, 8. — La Peka (organizzazione politica dell'Eoka) ha proclamato uno sciopero generale in tutta l'isola di Cipro per domani, lunedì, in occasione dell'esame della questione ciprota da parte dell'ONU.

In volantini distribuiti in tutta l'isola la Peka afferma in particolare: «Dobbiamo aderire compatte al nostro dovere di dimostrare con forza al mondo che il nostro popolo esprime la volontà di libertà e di democrazia e che è deciso a compiere ogni sforzo e a ricorrere a tutti i mezzi per ottenerla».

Dichiarazioni di Mattei alla «Borba» di Belgrado

Tre patrioti algerini condannati a morte

ALGERI, 8. — Tre patrioti algerini, tra i quali il dondante membro del movimento di liberazione, accusati di aver partecipato ad attentati e a sabotaggi, sono stati condannati a morte ieri sera dal tribunale militare di colonie francesi di Algeri. Altri due imputati sono stati condannati ai lavori forzati a vita.

I patrioti erano accusati in particolare della partecipazione all'attentato compiuto contro la sede maggiore di Algeri. Tutti gli imputati hanno affermato di avere subito sevizie durante la detenzione.

ALGERI, 8. — Il giornale di Rabat Al Alam afferma oggi che i patrioti marocchini controllano tutto il territorio di Ifni, a eccezione della capitale Sidi Ifni, tuttora in mano spagnola.

Il giornale afferma inoltre che sulle navi della squadra navale spagnola che ieri ha distaccato un certo numero di unità per eseguire una dimostrazione di forza ad appena cento metri al largo del porto di Agadir, sono imbarcati rinforzi per le truppe spagnole nel territorio di Ifni.

Al Alam riferisce che la squadra navale è composta da 17 unità di superficie appoggiate da sommergibili. Un battaglione delle reali forze armate marocchine è arrivato ad Agadir, e ha preso posizione attorno al porto mettendo in batteria diversi cannoni. E' questa la più evidente risposta alla comparsa di ieri nelle acque territoriali di Agadir della squadra navale spagnola.

Pattuglie in assetto di guerra controllano i punti strategici della cittadina nel quale tra l'altro è stato quello di carattere organizzativo, per la produzione del petrolio in Jugoslavia. E' un fatto che esistono molti somori nel campo dei combustibili, nei quali le nostre espansioni potrebbero essere interessate per la Jugoslavia. L'economia dei nostri Paesi si completano. L'importante per noi adesso, è di conoscere i vostri punti di vista circa le possibilità della nostra collaborazione nei settori che ci interessano.

Secondo le prime indagini, pare che l'ex-ministro vietnamita, mentre si aggirava fra i monti, abbia smarrito la strada e sia precipitato. Le condizioni del dr. Do Van Hoahn sono gravi: nella caduta ha riportato la frattura della base cranica.

Miserosa uccisione di un commerciante a Misilmeri

PALERMO, 8. — A colpi di arma da fuoco alle spalle, stato ucciso questa sera a Misilmeri il commerciante Francesco Corso di 56 anni, abitante in via Roma 76. Trasportato alla guardia medica della Croce Rossa, a Palermo, il Corso, che versava in condizioni disperate, ha continuato a lamentarsi invocando «aiuto, aiutami». Trasportato successivamente all'ospedale della Felicità, è deceduto senza profondere altre parole. Gli sono state riscontrate cinque ferite da arma da fuoco alla schiena. Non si sa ancora se si tratti di proiettili di pistola, o di grossi pallettoni di lupara.

Morente in un burrone un ex ministro del Viet Nam

VENTIMIGLIA, 8. — Stamatino, un ex ministro del Viet Nam, è morto in un burrone vicino al valico stradale di Ponte S. Luigi, un contadino

Un comunicato diramato a Madrid ammette che le truppe spagnole hanno sgomberato la parte meridionale del territorio africano, compresi i posti di frontiera di Tiznit, Tzletta e Abbia. Secondo fonti bene informate la Spagna avrebbe ora intenzione di costituire una forte base centrale invece di diversi punti isolati e sparpagliati in tutto il territorio. Gli osservatori militari affermano che gli aiuti che giungono alle forze degli insorti attraverso la frontiera con il Marocco sono troppo notevoli per permettere la difesa dei posti di frontiera.

Sciopero generale oggi a Cipro

NICOSIA, 8. — La Peka (organizzazione politica dell'Eoka) ha proclamato uno sciopero generale in tutta l'isola di Cipro per domani, lunedì, in occasione dell'esame della questione ciprota da parte dell'ONU.

In volantini distribuiti in tutta l'isola la Peka afferma in particolare: «Dobbiamo aderire compatte al nostro dovere di dimostrare con forza al mondo che il nostro popolo esprime la volontà di libertà e di democrazia e che è deciso a compiere ogni sforzo e a ricorrere a tutti i mezzi per ottenerla».

Dichiarazioni di Mattei alla «Borba» di Belgrado

BELGRADO, 8. — Stamatino, un ex ministro del Viet Nam, è morto in un burrone vicino al valico stradale di Ponte S. Luigi, un contadino

Un comunicato diramato a Madrid ammette che le truppe spagnole hanno sgomberato la parte meridionale del territorio africano, compresi i posti di frontiera di Tiznit, Tzletta e Abbia. Secondo fonti bene informate la Spagna avrebbe ora intenzione di costituire una forte base centrale invece di diversi punti isolati e sparpagliati in tutto il territorio. Gli osservatori militari affermano che gli aiuti che giungono alle forze degli insorti attraverso la frontiera con il Marocco sono troppo notevoli per permettere la difesa dei posti di frontiera.

Sciopero generale oggi a Cipro

NICOSIA, 8. — La Peka (organizzazione politica dell'Eoka) ha proclamato uno sciopero generale in tutta l'isola di Cipro per domani, lunedì, in occasione dell'esame della questione ciprota da parte dell'ONU.

In volantini distribuiti in tutta l'isola la Peka afferma in particolare: «Dobbiamo aderire compatte al nostro dovere di dimostrare con forza al mondo che il nostro popolo esprime la volontà di libertà e di democrazia e che è deciso a compiere ogni sforzo e a ricorrere a tutti i mezzi per ottenerla».

Dichiarazioni di Mattei alla «Borba» di Belgrado

Guerriglieri marocchini in azione



IFNI — Alcuni partigiani Moujaddine (combattenti della fede) attaccano un posto spagnolo

SI ACCRESCE DI GIORNO IN GIORNO LA TENSIONE FRA RABAT E MADRID

Tutto il territorio di Ifni controllato dai patrioti Il Marocco protesta per la minaccia delle navi spagnole

Le forze del Sultano presidiano Agadir - Il comando spagnolo ammette la ritirata delle sue truppe da alcuni capisaldi - Consiglio dei ministri straordinario a Rabat

RABAT, 8. — Il giornale di Rabat Al Alam afferma oggi che i patrioti marocchini controllano tutto il territorio di Ifni, a eccezione della capitale Sidi Ifni, tuttora in mano spagnola.

Il giornale afferma inoltre che sulle navi della squadra navale spagnola che ieri ha distaccato un certo numero di unità per eseguire una dimostrazione di forza ad appena cento metri al largo del porto di Agadir, sono imbarcati rinforzi per le truppe spagnole nel territorio di Ifni.

Al Alam riferisce che la squadra navale è composta da 17 unità di superficie appoggiate da sommergibili. Un battaglione delle reali forze armate marocchine è arrivato ad Agadir, e ha preso posizione attorno al porto mettendo in batteria diversi cannoni. E' questa la più evidente risposta alla comparsa di ieri nelle acque territoriali di Agadir della squadra navale spagnola.

Pattuglie in assetto di guerra controllano i punti strategici della cittadina nel quale tra l'altro è stato quello di carattere organizzativo, per la produzione del petrolio in Jugoslavia. E' un fatto che esistono molti somori nel campo dei combustibili, nei quali le nostre espansioni potrebbero essere interessate per la Jugoslavia. L'economia dei nostri Paesi si completano. L'importante per noi adesso, è di conoscere i vostri punti di vista circa le possibilità della nostra collaborazione nei settori che ci interessano.

Secondo le prime indagini, pare che l'ex-ministro vietnamita, mentre si aggirava fra i monti, abbia smarrito la strada e sia precipitato. Le condizioni del dr. Do Van Hoahn sono gravi: nella caduta ha riportato la frattura della base cranica.

Miserosa uccisione di un commerciante a Misilmeri

PALERMO, 8. — A colpi di arma da fuoco alle spalle, stato ucciso questa sera a Misilmeri il commerciante Francesco Corso di 56 anni, abitante in via Roma 76. Trasportato alla guardia medica della Croce Rossa, a Palermo, il Corso, che versava in condizioni disperate, ha continuato a lamentarsi invocando «aiuto, aiutami». Trasportato successivamente all'ospedale della Felicità, è deceduto senza profondere altre parole. Gli sono state riscontrate cinque ferite da arma da fuoco alla schiena. Non si sa ancora se si tratti di proiettili di pistola, o di grossi pallettoni di lupara.

Morente in un burrone un ex ministro del Viet Nam

VENTIMIGLIA, 8. — Stamatino, un ex ministro del Viet Nam, è morto in un burrone vicino al valico stradale di Ponte S. Luigi, un contadino

Un comunicato diramato a Madrid ammette che le truppe spagnole hanno sgomberato la parte meridionale del territorio africano, compresi i posti di frontiera di Tiznit, Tzletta e Abbia. Secondo fonti bene informate la Spagna avrebbe ora intenzione di costituire una forte base centrale invece di diversi punti isolati e sparpagliati in tutto il territorio. Gli osservatori militari affermano che gli aiuti che giungono alle forze degli insorti attraverso la frontiera con il Marocco sono troppo notevoli per permettere la difesa dei posti di frontiera.

Sciopero generale oggi a Cipro

NICOSIA, 8. — La Peka (organizzazione politica dell'Eoka) ha proclamato uno sciopero generale in tutta l'isola di Cipro per domani, lunedì, in occasione dell'esame della questione ciprota da parte dell'ONU.

In volantini distribuiti in tutta l'isola la Peka afferma in particolare: «Dobbiamo aderire compatte al nostro dovere di dimostrare con forza al mondo che il nostro popolo esprime la volontà di libertà e di democrazia e che è deciso a compiere ogni sforzo e a ricorrere a tutti i mezzi per ottenerla».

Dichiarazioni di Mattei alla «Borba» di Belgrado

BELGRADO, 8. — Stamatino, un ex ministro del Viet Nam, è morto in un burrone vicino al valico stradale di Ponte S. Luigi, un contadino

Un comunicato diramato a Madrid ammette che le truppe spagnole hanno sgomberato la parte meridionale del territorio africano, compresi i posti di frontiera di Tiznit, Tzletta e Abbia. Secondo fonti bene informate la Spagna avrebbe ora intenzione di costituire una forte base centrale invece di diversi punti isolati e sparpagliati in tutto il territorio. Gli osservatori militari affermano che gli aiuti che giungono alle forze degli insorti attraverso la frontiera con il Marocco sono troppo notevoli per permettere la difesa dei posti di frontiera.

Sciopero generale oggi a Cipro

NICOSIA, 8. — La Peka (organizzazione politica dell'Eoka) ha proclamato uno sciopero generale in tutta l'isola di Cipro per domani, lunedì, in occasione dell'esame della questione ciprota da parte dell'ONU.

UN FEROCO DUELLO RUSTICANO NEI PRESSI DI NAPOLI

Si uccidono in uno scontro a colpi di coltello e di pistola

Uno dei duellanti è morto durante lo scontro, l'altro all'ospedale

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 8. — Un impressionante duello rusticano si è svolto oggi in pieno giorno, alle tre, nella via centrale di Quindici, nel Nolano. Due uomini si sono scontrati con i coltelli in pugno, e dopo essersi feriti, hanno poi tirato le pistole. A un certo momento uno, Antonio Borra, è caduto ucciso. L'altro, Matteo Fusco, di 47 anni, si è abbattuto poco distante da lui, anch'egli in fin di vita.

Raccolto dalla gente accorsa, veniva trasportato a Napoli agli Incursori, dove veniva ricoverato con la prognosi di imminente pericolo di vita. Presentava ferite da coltello al cuoio capelluto, all'occipite, e al parietale sinistro, e colpi d'arma da fuoco all'addome e alla coscia destra. In serata decedeva anche Matteo Fusco.

Quali motivi avevano spin-

to i due al ferace duello? Si è saputo in serata che il Fusco aveva un socio in affari che tempo fa era rimasto vittima d'un tentativo di estorsione da parte del Borra. Questi stava per portargli via con minacce duecentomila lire. Ma il Fusco intervenne e impedì che il Borra portasse a termine il colpo, denunciandolo ai carabinieri, che lo arrestarono. Quattro giorni fa il Borra era uscito dal carcere, deciso a farla pagare a colui che lo aveva mandato in prigione. Ma Matteo Fusco non era uomo da lasciarsi intimidire, e si è presentato armato all'incontro. Di qui la tragedia.

La nominatività delle azioni alla Corte costituzionale

Nell'ultima udienza della sessione autunnale, la Corte costituzionale terrà mercoledì 11 dicembre, sa-

to i due al ferace duello?

Si è saputo in serata che il Fusco aveva un socio in affari che tempo fa era rimasto vittima d'un tentativo di estorsione da parte del Borra. Questi stava per portargli via con minacce duecentomila lire. Ma il Fusco intervenne e impedì che il Borra portasse a termine il colpo, denunciandolo ai carabinieri, che lo arrestarono. Quattro giorni fa il Borra era uscito dal carcere, deciso a farla pagare a colui che lo aveva mandato in prigione. Ma Matteo Fusco non era uomo da lasciarsi intimidire, e si è presentato armato all'incontro. Di qui la tragedia.

Raccolto dalla gente accorsa, veniva trasportato a Napoli agli Incursori, dove veniva ricoverato con la prognosi di imminente pericolo di vita. Presentava ferite da coltello al cuoio capelluto, all'occipite, e al parietale sinistro, e colpi d'arma da fuoco all'addome e alla coscia destra. In serata decedeva anche Matteo Fusco.

Quali motivi avevano spin-

to i due al ferace duello?

Si è saputo in serata che il Fusco aveva un socio in affari che tempo fa era rimasto vittima d'un tentativo di estorsione da parte del Borra. Questi stava per portargli via con minacce duecentomila lire. Ma il Fusco intervenne e impedì che il Borra portasse a termine il colpo, denunciandolo